EPN Euro Property Network
Specialisti di compravendite immobiliari internazionali
Via Roma, 51
06060 Lisciano Niccone (PG)
Tel./Fax: 075/844397/8
e-mail: epninfo@sinfor.it
http://www.europropertynet.com

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892

Volete vendere o affittare i vostri immobili?
Abbiamo numerose e costanti richieste dall'estero per Cortona e dintorni.
Tel./Fax: 075/844397/8
Euro Property Network EPN

Cortona - Anno CIX - N° 3 - Venerdì 16 Febbraio 2001 LIRE 2.500 - EURO 1,293

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 – Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Tanta gente è venuta a protestare

PUBBLICO, PRIVATO STESSI OBBLIGHI

di **Enzo Lucente**

Tante sono state le proteste verbali e scritte giunte al nostro giornale per questo lavoro della Coingas.

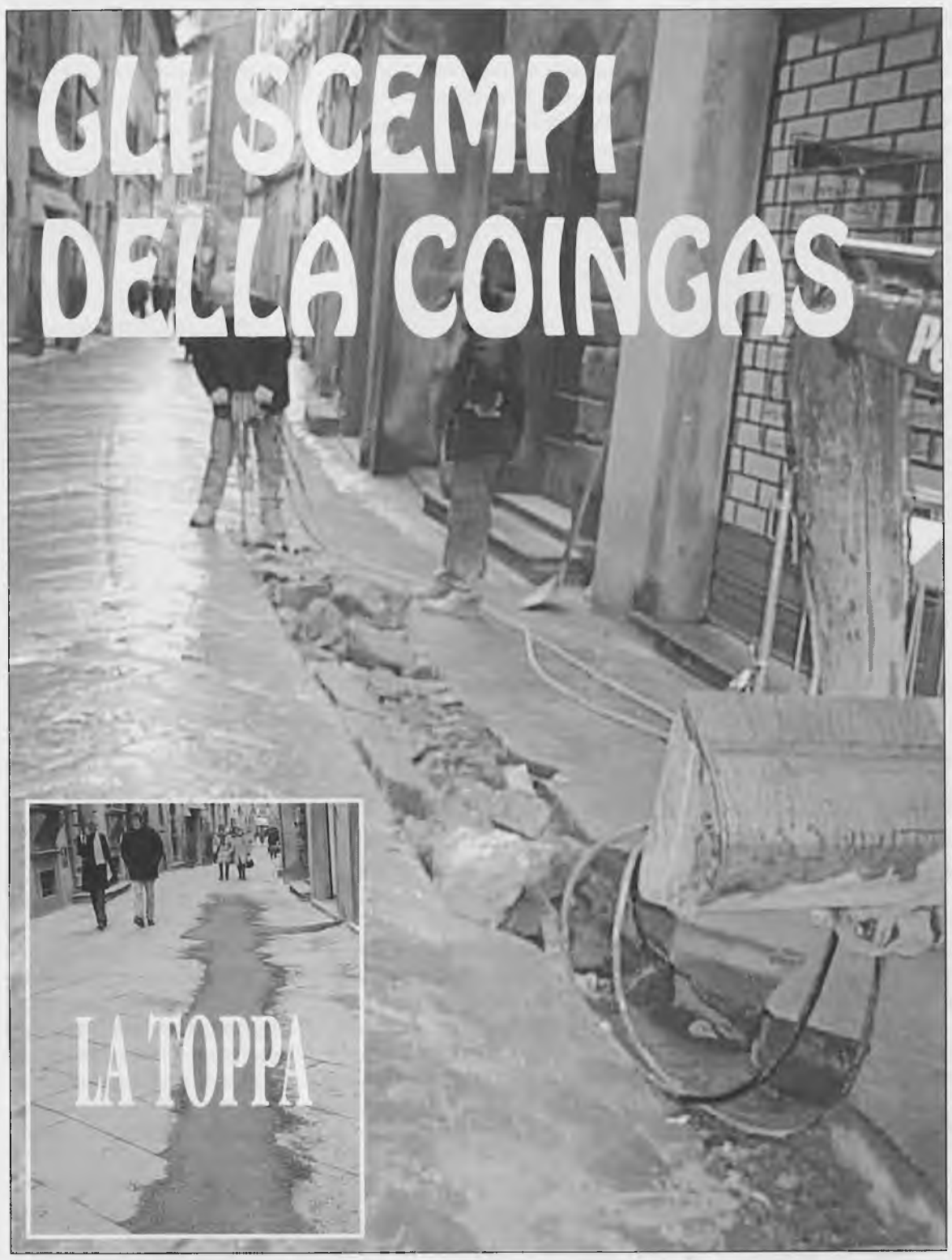
A pagina due, nella sua rubrica, Nicola Caldarone, il nostro opinionista, risponde sull'argomento ad una di queste lettere. Anche noi non possiamo non evidenziare che non è giusto avere due pesi e due misure a seconda di chi esegue i lavori.

Cortona con oculatezza e con la salvaguardia dell'ambiente ha creato la sua fortuna turistica; è tanto connaturato nei cortonesi il rispetto del territorio, che, quando qualcosa non va, hanno il coraggio di protestare.

Così è stato all'inizio dell'estate scorsa, quando la ditta che lavora per la Coingas ha iniziato a bucare all'ingresso di via Nazionale. Una signora cortonese si è seduta sulla ruspa ed ha impedito il proseguimento dei lavori, che sono ripresi improvvisamente in questi giorni operando, a nostro giudizio, in modo veramente scorretto.

Per porre in essere i tubi del gas non si è provveduto, come sarebbe stato logico, a togliere le pietre per poi rimetterle al loro posto, ma, con un martello pneumatico, le hanno tagliate in modo irregolare. Abbiamo richiesto alla Coingas il perché di tale azione e c'è stato risposto che in epoche precedenti quelle pietre erano state murate con il cemento e che pertanto non era possibile toglierle con altro sistema. A ditte che fanno questo lavoro abbiamo chiesto la verifica di questa affermazione e c'è stato detto che era possibile toglierle, anche se qualcuna si sarebbe potuta rompere.

La Coingas attraverso il suo tecnico ci ha comunicato anche che, successivamente queste spezzoni di pietre rimasti sarebbero stati pareggiati ed integrati con altri pezzi di pietra in modo tale da ricostituire la pavimentazione originale. L'Amministrazione comunale interpellata in proposito ci ha dato un'altra versione e cioè che la Coingas ha l'obbligo, a questo punto, di ritogliere le pietre rotte e rimetterne altre, ma tutte intere. Non sappiamo chi stia dicendo la verità. La cosa certa è che quando il lavoro sarà ultimato potremo verificare chi ha mentito. Quello che dispiace è constatare che per i privati l'ufficio tecnico e la commissione edilizia sono giustamente severi, non capiamo perché pari atteggiamento non venga espresso anche per opere, che se non pubbliche, sono di interesse pubblico. Se la Coingas o la ditta Marcelli appaltatrice dei lavori operava male, ci chiediamo perché l'Amministrazione comunale non si intervenuta in tempo per bloccare questo scempio. Ma ormai è fatto, attendiamo ora un ripristino corretto del tutto.



Quando il privato intende realizzare delle modifiche per migliorare la propria abitazione o il proprio negozio giustamente l'ufficio tecnico del Comune pone tanti limiti. Ci chiediamo perché, per le opere pubbliche non debbano vigere le stesse limitazioni di buon gusto!

La posa in opera delle fibre ottiche

PROVINCIALE CORTONA AREZZO UNO STRAZIO CHE SI RIPETE

Ma il cittadino è proprio considerato zero?

Questo articolo è una lettera di protesta rivolta come al solito a chi dovrebbe amministrare nel miglior modo possibile la vita del cittadino, dell'ELETTORE, e di tutti quelli che comunque si aspettano dai nostri burocrati, almeno, se non competenza in materia, rispetto!

Chi scrive, sinceramente non ne può più, come si dice da queste parti, è "gonfio"!

Ieri mattina, (sabato 3 febbraio) come al solito, per motivi personali, sono dovuto andare ad Arezzo, con l'automobile. Normalmente non prendo mai l'auto per andare ad Arezzo, perché qualsiasi persona coscienziosa, sa, che in condizioni NORMALI, la strada per Arezzo è comunque drammatica; intasatissima di automobili, piena dei soliti "mandini" che fanno sorpassi assurdi rischiando ogni sorta di incidenti, per poi ritrovarsi gli stessi "furboni" in fila ai semafori dell'Olmo davanti a te, magari di due o tre auto soltanto... Senza contare che quando hai la sfortuna ti trovarti davanti una autobus, un autocarro particolarmente grande e lento, o anche la solita Apina 50 che intralcia il traffico (e se ne trovano molte per andare ad Arezzo) ecco allora che si è assaliti dalla disperazione più nera e come tutti, o si rimane accodati e si arriva ad Arezzo in tempi lunghissimi, oppure, appena si può, si tenta il sorpasso. Senza poi dimenticare che spesso la SS 71 sale agli onori della cronaca, per numerosi incidenti (spesso mortali) che avvengono lungo il suo tracciato.

E' si, decisamente per andare ad Arezzo è molto più comodo, veloce ed economico il treno!

Purtroppo però molto spesso si è costretti, per vari motivi ad usare l'auto; ebbene, quest'articolo è la trasposizione in carta del pensiero di tutti quegli sfortunati

SEGUE A PAGINA 2

Il Consorzio Operatori Turistici

APRE ALLA SPAGNA E PONE CORTONA IN VETRINA A MONACO

Compito degli operatori nel settore del turistico è quello di alimentare costantemente l'interesse degli stranieri verso la nostra realtà e di cogliere via via nelle varie Fiere sul turismo tutte le opportunità per mantenere elevato il flusso di gente nel nostro territorio.

Così la nostra città nei primi giorni di febbraio è stata presente a Madrid, alla Fiera sul Turismo Internazionale nello spazio riservato al nostro Consorzio presso lo stand della Regione Toscana. Proficui contatti con tour operators hanno caratterizzato i quattro giorni, nel corso dei quali la città di Cortona e il suo territorio sono stati presentati con tutte le strutture ricettive e di ristorazione suscitando significativi apprezzamenti e simpatie.

Contemporaneamente a Madrid, il Consorzio ha avuto contatti, tramite il suo consigliere il dott. Nazzareno Adreani, con otto tour operators olandesi ad Amsterdam.

Anche in questa circostanza il Consorzio ha fatto centro nel provocare quell'interesse e quella fiducia indispensabili per stabilire gli opportuni contatti.

E mentre si stanno definendo i preliminari per la manifestazione promozionale di Cortona a Francoforte per la seconda metà di aprile, il Consorzio ha colto l'opportunità di porre Cortona nella vetrina del palazzo dell'Enit a Monaco per restarci fino al 30 di marzo.

Posters, quadri e oggetti artistici, ceramica e prodotti tipici, foto della storica manifestazione dell'Archidado faranno bella mostra di sé dal 15 del mese di febbraio in uno dei posti più frequentati della città bavarese.

Perché queste ed altre iniziative conseguano gli obiettivi sperati, che stanno a cuore a tutti e in particolar modo agli operatori del settore, è indispensabile la collaborazione di tutti che si può concretizzare, in questa prima fase dell'organizzazione turistica del 2001, con il rinnovo della quota associativa per gli iscritti o con la nuova iscrizione da parte di chi non ha ancora dato quella fiducia che questo organismo, oggi, può onestamente meritare.

N.C.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO

(A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 FEBBRAIO

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva.

DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI -INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

ARTIGIANI E COMMERCIANTI - CONTRIBUTI INPS - Scade il termine per il versamento della rata calcolata sul minimale di reddito.

SCADENZE DI MARTEDI 28 FEBBRAIO

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Scade il termine per consegnare la certificazione delle somme corrisposte nell'anno 2000 con l'indicazione delle ritenute fiscali operate e dei dati relativi ai contributi previdenziali.

DA PAGINA 1

PROVINCIALE CORTONA - AREZZO, UNO STRAZIO

che giornalmente devono recarsi ad Arezzo in auto. Premettendo che la SS 71 aveva, ha, ed avrà sempre più bisogno di essere meglio regolamentata, di una variante, o di qualsiasi altra cosa vi venga in mente per snellire il traffico che oramai la soffoca, parliamo adesso dell'argomento di questi mesi: i lavori per l'installazione delle fibre ottiche!

A settembre dello scorso anno sono iniziati i lavori per la posa in opera, lungo l'asse stradale della SS 71, delle famigerate fibre ottiche. All'inizio, come tutti, sopportavo i disagi dovuti ai cantieri aperti, perché mi sembravano normalissimi lavori pubblici, e perché, i mass-media ci avevano fatto credere che le fibre ottiche erano un mezzo necessario per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Italia, e quindi, sopportavo, anche perché, sembrava che i lavori procedessero abbastanza speditamente e si avvicinava sempre più la fine dei disagi. Infatti arrivò quel giorno, ovvero, il giorno in cui era stata totalmente coperta la tratta Arezzo - Camucia con le fibre ottiche. I giorni seguenti però, accanto alle buche mal coperte dei precedenti lavori per l'installazione delle suddette, sono iniziati i lavori per l'installazione di altre fibre ottiche, e le buche per la posa in opera delle successive fibre ottiche venivano fatte esattamente 20 cm vicino alle precedenti buche. Risultato? Si ricomincia daccapo! Ma io richiedo, ma non si poteva fare detti scavi contemporaneamente, dimezzando così i tempi di lavoro, e quindi anche dimezzando i disagi per gli utenti? E poi; qualche settimana fa è comparso un articolo in un quotidiano nazionale che diceva che la tecnologia delle fibre ottiche è già obsoleta (obsolescenza: perdita di valore nel tempo), perché sarebbe stato inventato un sistema, il sistema "a compressione", che utilizza le vecchie linee telefoniche e che si dice funzioni meglio, e sia più economico delle suddette fibre ottiche! E' vero questo, oppure è soltanto l'articolo del solito giornalista in cerca di scoop? E se fosse vero, perché si è continuato a sperperare come se nulla fosse il denaro dei contribuenti per una tecnologia già obsoleta? Lascio a chi di dovere, ai nostri burocrati, amministratori, menti illuminate, il compito di rispondere augurandomi che finiscano prima possibile i disagi, perché veramente, è un dramma fruire in questi giorni della SS 71 e non se ne può veramente più! **Stefano Bistarelli**

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 febbraio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno festivo Domenica 18 febbraio 2001
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 febb. 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 25 febbraio 2001
Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 26 febb. al 4 marzo 2001
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 4 marzo 2001
Farmacia Boncompagni (Terontola)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.
Cortona - Telefono 0575/62893
Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono **0575/619258**

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326
L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. **118**

18 febbraio 2001
Coppini (Teverina)
Tariffi (Ossaia)
Barbini (Centoia)
Baldolunghi (Sodo)

25 febbraio 2001
Lorenzoni (Terontola)
Alunni (Mercatale)
Cavallaro (Camucia)
Perrina (S.P. Manzano)

4 marzo 2001
Coppini (Teverina)
Milanesi (Terontola)
Adreani (Cortona)
Salvietti (Montanare)
Ricci (Camucia)

11 marzo 2001
Alunni (Mercatale)
Paglioli (Terontola)
Boninsegni (Camucia)
Brogi (Via Lauretana)
Ghezzi (Cegliolo)

L'ETRURIA *Soc. Coop. a.r.l.*

Cortona - Loc Vallone 34B
Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Gabriele Zampagni
Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI
Presidente: Franco Sandrelli
Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: **VINCENZO LUCENTE**
Vice Direttore: Isabella Bietolini
Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani
Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 £ 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10X4.5 £ 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri) £. 800.000 (iva esclusa) – altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Martedì 13 febbraio 2001
E' in tipografica Martedì 13 febbraio 2001

La Federconsumatori nel territorio

UNA RAPPRESENTANZA NEL COMUNE

Ruolo ed iniziative della Federconsumatori nella provincia di Arezzo contro i disservizi

La Federconsumatori è un'Associazione che si propone di tutelare i cittadini nella loro qualità di consumatori e utenti nei confronti di disservizi e abusi perpetrati da enti pubblici o aziende private.

L'attività di associazione di tutela come la Federconsumatori è oggi disciplinata dalla legge n. 281/98 e della legge regionale toscana n. 1/2000, che riconosce ad esse un ruolo di rappresentanza di interessi diffusi e generali.

Si tratta dei cosiddetti diritti della "terza generazione", sicuramente importanti: diritto alla qualità dei cosiddetti prodotti e dei servizi, al rispetto della salute, ad una informazione chiara e trasparente, alla dignità nei rapporti economici ecc.

Oggi in Italia il ruolo delle associazioni di tutela è cresciuto in modo rilevante, basti pensare alle problematiche della sicurezza alimentare, alle vicende legate agli aumenti delle assicurazioni e al blocco poi delle stesse, alle questioni dei mutui e dei tassi anti-usura oggi in discussione.

La Federconsumatori esiste ad Arezzo da una decina di anni, ma si è costituita come associazione con propri organismi nel 1995.

Per quanto riguarda le iniziative culturali sviluppate possiamo ricordare, tra le principali: la campagna sulla sicurezza alimentare, le iniziative per lo sviluppo della raccolta differenziata, contro la proliferazione degli imballaggi e per la riduzione a monte dei rifiuti, le iniziative a sostegno dei comitati dei cittadini che chiedono trasparenza rispetto alla installazione di antenne per la telefonia mobile, le iniziative rispetto all'aumento rilevante delle tariffe idriche e dei rifiuti.

Nel corso del 2000 abbiamo aperto e seguito circa 500 pratiche nella nostra provincia.

In prevalenza i disservizi trattati hanno riguardato i servizi a rete, il servizio idrico, rifiuti, telefonico ed elettrico.

L'associazione, dopo aver inquadrato il problema del cittadino, lo assume, ne acquisisce la rappresentanza, interviene nei confronti della "controparte" sia pubblica che privata.

Nella maggioranza dei casi, se le ragioni dell'utente sono fondate, si riesce a raggiungere un risultato positivo.

Altro settore nel quale interveniamo frequentemente è quello dei contratti stipulati al di fuori dei locali commerciali.

Queste forme di vendita sono oggi sempre più diffuse, negli alberghi, per corrispondenza, attraverso la TV, in occasione di fiere, lungo le strade.

Proprio su questo terreno, nel corso dei 2001, intendiamo portare avanti una indagine per individuare le clausole vessatorie ed abusive presenti nei contratti.

La nostra presenza a Cortona vuol rappresentare un servizio più esteso nel territorio, più vicino ai cittadini.

Ma chiediamo anche il loro sostegno e la partecipazione diretta di chi è interessato alla attività di una associazione che può essere utile soprattutto ai soggetti più deboli e svantaggiati, ma aperta a tutti.

La nostra presenza, almeno nella fase iniziale, si realizza all'interno dei locali della Camera del Lavoro, dalle ore 17 alle ore 19 nei giorni di lunedi a Camucia e Mercoledi a Cortona.

Franco Dringoli*

**Segretario Federconsumatori Arezzo-Valdarno*

CONGRESSO TERRITORIALE F.N.P.-CI.S.I.

Alla presenza del prof. Tanania Salvatore segretario provinciale F.N.P. dei consiglieri provinciali Tanganelli Dino e Ciavattini Franco e della coordinatrice femminile Cerini Bruna, si è svolta a Camucia l'assemblea della lega intercomunale di Camucia-Cortona-Foiano della Chiana Lucignano e Marciano della Chiana, per eleggere il nuovo direttivo, la segreteria e i delegati al congresso territoriale di Arezzo.

Dopo una breve introduzione del segretario provinciale, il responsabile di lega Ivan Landi ha letto una relazione specifica al bilancio degli anni 1997-2000 e quindi ha illustrato, a grandi linee, l'attività per il quadriennio 2001-2004. Il nuovo direttivo sarà cosi rappresentato: Landi Ivan, Giusti Loredana, Ferri Novella, Santelli Raffaele, Brigidoni Ugo, Chiarabolli Marino, Meattini Paolo, Infelici Pio, Camerini Piero, Biagiotti Elena, Frescucci Giorgio e Bettacchioli Giseppe.

La segreteria pertanto sarà composta da Landi Ivan responsabile di lega e dai consiglieri Ferri Novella e Infelici Pio.

Si è provveduto poi alla designazione di quattro rappresentati al prossimo congresso territoriale che si terrà ad Arezzo il 14 marzo prossimo e sono: Landi Ivan, Ferri Novella, Infelici Pio e Biagiotti Elena.

Comunicato stampa - F.N.P. - C.I.S.I.

Caro Amico ti scrivo...

di Nicola Caldarone

PIU' RISPETTO PER LE PIETRE DI CORTONA

Egr. prof. Caldarone
Le scrivo per sottoporle un problema che apparentemente può sembrare inadatto alla sua Rubrica che ha sempre affrontato argomenti di rilievo e culturalmente sostenuti. Le voglio parlare delle pietre di Cortona e del modo con cui vengono trattate ogni qual volta che qualche ditta fa i suoi scavi per lavori di metanizzazione.
Nei giorni appena passati, all'inizio di via Nazionale, la ditta appaltatrice non ha minimamente pensato a togliere le lastre e risistemarle a lavoro compiuto, ma ha preferito segarle e riempire la lunga traccia con il catrame. Per cui lo spettacolo è deprimente. Si dirà che la sistemazione è provvisoria. Ma sappiamo tutti che il provvisorio può con molta disinvoltura diventare da noi definitivo.
A lei, che tra l'altro ha scritto "La seduzione di pietra", che io considero un monumento alla grandezza di Cortona, come sarà apparso questo intervento? La ringrazio dell'attenzione e desidererei una risposta.

Un lettore di Cortona

Mi sono giunte altre lettere sull'argomento e devo confessare di aver provato un sentimento di ammirazione per come la nostra gente considera tutto quello che le accade intorno e per il forte e sincero legame che nutre per tutto ciò che fa parte della sua storia, della sua esistenza quotidiana.
Ho seguito anch'io questi lavori e ho cercato di capire perché questa ditta non si è comportata come si sta comportando l'altra impresa che sta risistemando giudiziosamente il lastricato di Piazza della Repubblica.
Ho provato a chiederlo al direttore dei lavori che mi ha apostrofato con un "lei pensi a fare il suo mestiere, alle pietre ci pensiamo noi".
E così ci ha lasciato quella striscia di catrame a cui faceva riferimento il lettore, un materiale che certamente mal si adatta alla città di Cortona e con cui i signori della ditta vorrebbero tappare anche i nostri pensieri, la nostra libertà di esprimerci.
Che il rattoppo sia provvisorio è il minimo che ci si possa attendere, anche se, come afferma il lettore, il provvisorio rischia da noi di diventare definitivo, in considerazione del fatto che l'Italia è purtroppo il paese delle "incompiute", ma non si riesce a capire perché si deve intervenire due volte e nel modo ricordato.
Comunque le ditte impegnate a Cortona nel progetto di metanizzazione hanno già fornito cattivi esempi, sufficienti perché l'Amministrazione comunale intervenga decisamente nei confronti di chi affida i lavori. Ricordo la storia infinita e gli errori in Via Roma e via Del Gesù, la strada più visitata dai turisti e maltrattata da un paio di operai, in occasione dei recenti interventi, nonostante il sopralluogo richiesto del tecnico del Comune.
Le pietre di Cortona hanno un linguaggio, hanno un'anima in grado di legare il passato al presente, di raccontare ciò che hanno visto di lieto e di triste: dalle storiche sfilate medievali festose e coreografiche ai passaggi cadenzati di inevitabili cortei funebri.
E sono lì pronte, anche talora consumate o squilibrate, a non disperdere la memoria né delle cose liete e né di quelle tristi. Per questo vanno difese e trattate con cura come si difende e si tratta con amorevolezza e con cura una persona cara, carica di anni e di acciacchi.
Le pietre di Cortona sono la testimonianza certa di ciò che realmente hanno prodotto i nostri antenati; senza di esse poco in realtà sapremmo delle nostre origini, della nostra civiltà delle opere che l'hanno caratterizzata.
E ancora, Cortona, poiché appartiene al mito, è sacra e come tale va vista e rispettata.
Ecco perché ho espresso ammirazione per come i cittadini di Corona si risentono ogni qual volta si progetta uno sgarbo nei confronti delle loro pietre, come d'altronde, pensando a coloro che si permettono con arroganza e scarsa professionalità di usare nei loro interventi i metodi ricordati, esprimo con il lettore tutta la disapprovazione possibile, con la considerazione che mai come di questi tempi la madre dell'ignoranza è sempre incinta.

L'ELOGIO DELLA DECREPITEZZA

Cesare Garboli, scrittore e critico letterario discepolo di Natalino Sapegno, vive in ritiro a Viareggio.

Il magazine del quotidiano "Il Sole 24ore" gli ha dedicato una lunga e bella intervista: di quelle lente, con domande brevi e risposte lunghe, da assaporare con un occhio al panorama evocato dalle parole, la neve, i monti, i colori. Corredano l'intervista alcune foto di primi piano dove lo scrittore appare con le rughe dell'età e dell'espressione a formare un percorso attorno ai tratti del viso e poi, tra le parole stampate, eccolo preso di spalle mentre cammina tra i cespugli della sua campagna.

Garboli è toscano, ma d'una razza sdegnosa che incarna nel poco parlare l'acutezza mordace del pensiero: anche se lui non vorrebbe che così si scrivesse.

Il suo ritiro è una scelta per allontanarsi da questa società: una specie di distanza di sicurezza, non una fuga. Perché Garboli continua a vedere, a sapere, a giudicare le cose del mondo. Tra queste, la Toscana che lui sembra voler distinguere e ritagliare in zone geografiche, le une più evolute, le altre decrepite e per questo condannate a qualcosa che non esprime ma che è lì a incombere proprio perché non detto. Condannate, forse, ad essere sopraffatte dalla colonizzazione straniera, dal business del turismo di massa, dalla spersonalizzazione ambientale, o condannate anche dal nulla che molto spesso si maschera nel trasformismo del cambiamento a tutti i costi. Dice: "*...la Toscana tende a morire: campagne spopolate e civiltà decrepite....*" E le cita, le città e le terre decrepite: Volterra, Cortona, il Chianti.

Lo fa con garbo, quasi con nostalgia e senza giudizi da leggere come lapidi: eppure in questa lievità c'è un peso evidente, e che peso!

Si è decrepiti quando l'impasto di cui siamo fatti comincia a sgretolarsi e a perdersi: così è anche per gli edifici, le mura, e tutte le cose.

Quando non c'è più argine per contenere l'erosione implacabile del tempo né forza mentale per combatterla.

Si è decrepiti quando energie nuove vengono e soppiantano ineluttabilmente tutto ciò che è stato prima e lo fanno senza sforzo apparente perché così deve essere.

Leggere della decrepitezza di Cortona a tutta prima sconcerta: Cortona è antica, antichissima; Cortona è il Centro Storico per eccellenza e c'è differenza tra essere antichi ed essere decrepiti: la prima è condizione di autorevolezza, la seconda di decadenza e sgretolamento.

Cortona, città decrepita: che affermazione inusitata e preoccupante.

Eppure nell'apparente ineluttabilità di questa definizione, sta il suo contrario.

Innanzitutto, occorre inquadrare i termini attuali della decrepitezza: oggi è superato il computer acquistato il giorno prima, è da cambiare il telefonino di due mesi, è da revisionare la macchina di un anno.

Niente sembra poter diventare veramente vecchio, né tantomeno decrepito, perché ormai non c e tempo e tutto deve cedere al mutamento costante.

Sembra quasi che l'invecchiare sia un lusso: un lungo sospiro di sollievo che si può trarre soltanto uscendo da questa giovinezza estrema, senza rughe, senza pieghe di pelle, senza umani rallentamenti, eterna e alla fine dolorosa e beffarda come quella di Dorian Gray.

E allora viene da immaginare l'elogio della decrepitezza e indicare questa condizione in apparenza negativa come uno stato di grazia, di privilegio nostalgico e beatitudine. Ecco, Cortona in questo senso è decrepita perchè l'irreàltà cronologica che l'avvolge la preserva dalla giovinezza a tutti i costi mentre il carattere distaccato la difende da mode troppo facili. Come potrebbe non essere decrepita? Ci pensano tanti centri commerciali ad essere giovani e qualunque. Teniamoci stretta questa solenne decrepitezza, è fonte di una forza non comune. Piuttosto difendiamola dall'americanismo invadente, dal business a tutti i costi, dal paganesimo della competizione accettando e modificando solo quello che serve per vivere meglio.

C'è però da ben sperare per "*...il paese che sta sulla collina, disteso come un vecchio addormentato...*" poiché la decrepitezza, preservandone l'identità storica e sociale, lo salverà.

Isabella Bietolini

RICORDANDO DON BRUNO

L'assegnazione della Borsa di Studio dedicata a valorizzare tesi di laurea su argomenti di storia Cortonese capita quest'anno quasi in concomitanza con il dodicesimo anniversario della scomparsa di don Bruno Frescucci alla cui memoria l'iniziativa, per volontà del nostro giornale, è dedicata.

E capita, anche, che il riconoscimento venga conferito ad una tesi che fa scoprire ed apprezzare un personaggio cortonese che si distinse, al suo tempo, anche per il combattivo e forte temperamento: un aspetto che ci rammenta da vicino don Bruno.

Così, anche grazie a questo spontaneo parallelo, nasce l'occasione per ricordare don Bruno Frescucci a cui L'Etruria resta profondamente legata.

I.B.

UNA FIGURA CORTONESE DA CONOSCERE: ONOFRIO BONI

Assegnata la Borsa di Studio in memoria di don Bruno Frescucci nella sala conferenze

Sabato 3 febbraio, presso la sala conferenze della Biblioteca, ha avuto luogo la cerimonia di assegnazione della borsa di studio 1999-2000 per tesi di laurea di storia cortonese: iniziativa che vede la stretta collaborazione della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, del giornale L'Etruria, della Fondazione Feltrinelli e dell'Università degli Studi di Siena. Per questa edizione, come già accennato da queste pagine, la borsa di studio è stata assegnata ad **Alessandra Di Croce**, autrice della tesi "*Cavalier Onofrio Boni architetto cortonese: un critico ritrovato*".

Ha presenziato all'assegnazione la relatrice, prof. Orietta Rossi Pinelli docente di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università La Sapienza di Roma. La presentazione è stata fatta dal prof. Sergio Angori, Presidente della Biblioteca.

Onofrio Boni è una figura tra le meno conosciute nel vasto panorama dei personaggi cortonesi: ed è merito di questa tesi l'aver recuperato il suo profilo complesso di intellettuale settecentesco offrendo una descrizione godibilissima anche del contesto storico in cui questo studioso "brioso e mordace" - come lo ebbe a definire Girolamo Mancini - svolse la sua attività.

Di nobili natali, Onofrio studiò legge a Pisa ma fu a Roma che si formò l'aspetto fondamentale della sua eclettica personalità, quello di critico d'arte ed architetto: tant'è che, affermandosi autorevolmente in questa veste, venne nominato Soprintendente delle Regie Fabbriche del Granducato di Toscana. A Cortona fu in amicizia e confidenza con tutti, o quasi, gli intellettuali dell'epoca: soprattutto i Venuti, il Sellari, il Coltellini e senza dubbio conobbe ed animò l'ambiente di questa città sensibile come poche altre all'evoluzione dei tempi, ma fu a Roma che la sua personalità di critico d'arte ed architetto si formò e maggiormente trasse spunti, respirando e vivendo l'atmosfera cosmopolita così favorevole a conoscenze e incontri.

La figura di Onofrio Boni resta comunque caratterizzata dall'impronta forte del carattere: una tempra di acuto polemista che lo condusse facilmente verso scontri verbali fonte, poi, di inimicizie e rancori mai sopiti. Fu definito "astuto e sleale" nei rapporti interpersonali: oggi lo potremmo annoverare nelle nutrite schiere dei polemisti che fanno audience nei salotti televisivi: ma non è giusto sminuirne la figura di studioso a vantaggio di quella di carattere, anche se è l'innata e pungente vis polemica a segnare più fortemente di altri aspetti la sua biografia intellettuale. E questo Alessandra Di Croce lo ha ben compreso ed espresso: lavorando in concreto, sui documenti disponibili - soprattutto epistolari e valorizzando anche quello custodito a Cortona, senza giudizi affrettati.

La figura di Onofrio ne guadagna in termini storici e in termini umani: e chi si avvicina per la prima volta a questo cittadino cortonese non può che rimanerne colpito, quasi coinvolto. Senza dubbio incuriosito.

E' esemplare, tra le pur tante vicende che lo trovarono protagonista, l'episodio del progetto per l'altare di S.Margherita: il lavoro di Onofrio, sicuramente svolto con entusiasmo, venne impietosamente bocciato dai cortonesi.

Questo inatteso rifiuto lo ferì, irritandolo grandemente poiché gli parve gratuito e guidato da pregiudizi. Fuochi di rancori mai sopiti vennero riattizzati e il Boni si scagliò con tutta la propria veemenza verbale contro "..*le ristrette dardaniche mura...*" investendo anche gli amici di un tempo. Sembra quasi di vederlo, caparbio e offeso, a scrivere missive di fuoco in quella solitudine che arriva sempre a fare compagnia a simili personalità.

Lo potremmo definire uno spirito indipendente e scomodo, pronto a difendere le proprie profonde convinzioni, ed il proprio lavoro, anche a costo di pericolose conseguenze: e questo, in ogni tempo, costituisce un grave difetto che per forza conduce a scontrarsi con "l'equilibrata" - e vendicativa - morale del compromesso. La traccia umana di Onofrio Boni è intrisa di episodi come questo ed è fuor di dubbio che egli abbia pagato un prezzo.

Scrisse molto quale apprezzatissimo critico d'arte, animò vivaci diatribe, progettò (anche se di questo poco ancora si conosce), intrattenne rapporti e conoscenze sempre sul filo di un'elevata motivazione intellettuale venata d'eclettismo fu, insomma, uomo del suo tempo illuminato e forse, come accennato, fu uomo solo. Ma tenne coraggiosamente ferme le proprie convinzioni e idee, fino al 1818, quando la sua vicenda terrena si concluse.

Molto ancora si potrebbe dire e scoprire di Onofrio Boni: sul suo ruolo di Soprintendente per i beni culturali del Granducato, sulla sua attività di architetto/progettista. E si tratterebbe sicuramente di argomenti interessanti, riserva di sorprese.

Intanto ad Alessandra Di Croce, ed alla sua docente, va il merito di averci reso memoria di questo concittadino poco conosciuto ma interessantissimo da conoscere rendendogli il ruolo di spettanza nel contesto storico/sociale di un'epoca fortunata per l'evoluzione del pensiero.

Isabella Bietolini

BANCA MEDIOLANUM A CAMUCIA

I promotori della Banca Mediolanum nell'intero territorio provinciale stanno lavorando con buoni risultati; certamente i migliori vengono espressi dal gruppo della Valdichiana. Questa comunicazione è stata data venerdì 9 febbraio in un incontro tra i dirigenti regionali della Banca con una moltitudine di clienti che hanno affollato, anche in piedi, un salone del ristorante Tonino. Tra le altre cose che sono state dette, la comunicazione che a breve a Camucia sarà aperta la prima banca Mediolanum della provincia di Arezzo. Complimenti!

A due anni dalla scomparsa

RICORDO DI GINO GHEZZI

A due anni dalla sua scomparsa , avvenuta il 19 febbraio del 1999, ricordare la persona che ha consacrato la vita alla famiglia, al lavoro e alla sua città arricchendola con la sua arte, è un dovere.

Gino Ghezzi aveva 91 anni quando ci ha lasciato: una vita lunga, nel corso della quale ha realizzato opere in legno di ottima fattura, ispirate per lo più a Cortona e ai suoi personaggi. Una statua di Santa Margherita la si può, ancora oggi, ammirare presso la Banca Popolare di Cortona, alle dipendenze della quale Gino Ghezzi ha lavorato con quella serietà e impegno che gli hanno consentito, oltre alle benemerenze artistiche, il riconoscimento di Cavaliere. Infatti con decreto del 27 dicembre del 1983, il Presidente della Repubblica gli conferiva, su proposta dell'allora ministro per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato, Renato Altissimo, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "al Merito della Repubblica Italiana". Ma ciò che resta di questo uomo e che può servire alla giovani generazioni di esempio e di stimolo sono, in particolar modo, la laboriosità, la discrezione e l'umiltà che hanno puntualmente accompagnato la sua esperienza di raffinato artigiano del legno e che oggi rendono i suoi lavori sicuramente degni di essere conservati e ammirati con stima e affetto.

N.C.

PREMIO
Pagine di Poesia 2001
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www: pagine.net
PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.
Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche
Rivenditore autorizzato omnitel
1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Ingegneria del passato per un futuro compatibile

DAL MOLINO AD ACQUA... AL MOLINO AD ACQUA

Il Rio di San Pietro, come tutti gli altri corsi d'acqua che discendono dalla catena di montagne sub appenniniche che vanno dal monte S. Egidio al monte Ginezzo, ha fornito, durante i secoli, l'energia necessaria al movimento di macchine rudimentali capaci di trasformare i frutti della terra in prodotti base della alimentazione umana e animale.

Sono stati infatti i molini ad acqua che hanno provveduto alla macinatura delle olive, dei cereali e delle granaglie coltivate nelle terrazze della mezza costa o raccolte nei boschi sovrastanti.

Nel territorio di Cegliolo, o comunque nel canalone che va dai Marzi fino al ponte sulla Statale, se ne contavano almeno cinque, oggi non più individuabili.

Ma prima di andare oltre ci sembra opportuno spiegare quali motivazioni ci spingono a descrivere le caratteristiche generali dei molini posti lungo i corsi d'acqua nonostante che sull'argomento abbiamo efficacemente lavorato tanto il compianto collega Romano Santucci quanto di recente gli studenti della Scuola Media "P. Berrettini" di Camucia ben coordinati dalla prof.ssa Franca Naclerio Regi.

La pubblicazione che ne è scaturita nel 1995 e intitolata: "Cento ragazzi alla scoperta della Valdesse" tratta compiutamente la materia forte della individuazione di ben 31 molini ad acqua e due a vento (per don Bruno Frescucci questa attribuzione era gratuita ritenendo le torrette circolari punti di guardia doganali). Con questi risultati alle spalle avremmo dovuto desistere per non apparire ripetitivi.

Ma le vicende del pianeta con le sue alluvioni, con gli inquinamenti dei mari e delle falde e le infezioni delle verdure e delle carni aiuteranno i lettori a capire perché ci buttiamo a capofitto sulla segnalazione dell'amico Bruno Pastonchi, figlio di Clemente, l'ultimo mugnaio della costa dei Marzi.

Clemente, orfano di genitori, giunse al molino come garzone della famiglia Masone alla fine del 1800. Come avviene nelle fiabe finì per essere adottato e successivamente, nel 1934, riuscì a diventare proprietario, acquistando da Giuseppe Fierli (nobile in Firenze), intestatario di vari immobili nel contado.

L'origine del molino, complementare all'abitazione e al podere, si presume anteriore al 1858, l'unica data certa rilevabile in una pietra incassata nel muro frontale a testimonianza di una ristrutturazione generale.

C'è, in queste date, una continuità "anacronistica", coincidendo l'epoca del 1858 con l'avvento in Europa di nuove fonti di energia (vapore ed elettricità, cilindro macinante) e l'epoca del 1934 con l'apertura, vicino ai Meloni dei Sodo, del primo molino a cilindri mosso da energia elettrica, ad opera di Valente de Rachino, già proprietario di macchine per trebbiare e quindi precursore della "economia globale".

Ma fino al 1934 intorno al molino di Clemente ruotavano gli interessi delle famiglie della parrocchia di s. Pietro a Cegliolo: di queste almeno venti erano accasate tra la Ripa, i Marzi e la Contadina. In questo ultimo gruppo abbiamo rintracciato la presenza dei Pastonchi, Pirola, Beparino (bisnonno del campione Biagianti). Falino, Orestone, Mazzieri, Franci (il Landinista) Spera (Gosto!), Tenti.

Il molino, situato a 3-400 metri di altezza, veniva alimentato dalle acque del Borro di S. Pietro tramite un canaletto a cascata che immetteva in un a vasca di circa 1000 mq degradante fino alla profondità di quattro metri e mezzo.

Quando l'invaso era colmo si azionava la rosta (pannello in pietra su guide di pietra) per la chiusura e l'eventuale maggiore afflusso pluviale scaricava da un troppo pieno a monte e dalle intercapedini a difesa del fabbricato, nello stesso momento opificio e abitazione.

I muri di sostegno avevano uno spessore di 1,20 mt; su quello parallelo al fabbricato era immersa una piramide cava rovesciata alta 2,50 metri realizzata in pietra con la bocca di presa di quattro metri per ciascun lato e quella di uscita di 30 cm. Una seconda rosta regolava l'afflusso delle acque che colpivano le pale di un perno (o assale) verticale la cui ruota di granito mobile che frantumava il cereale appoggiato sopra la ruota fissa rifornita da una tramoggia di legno. La finezza della farina era determinava dal lieve gioco di abbassamento del perno. Ambedue le macine erano di granito scarpellato (o dentellato) per evitare l'impoltigliamento della farina.

L'autonomia dell'invaso era di una giornata e mezzo e la capacità produttiva di circa 24 quintali al giorno.

Ovviamente l'acqua non si disperdeva ma veniva incanalata in un tunnel sotterraneo che attraversate le mura del fabbricato precipitava in un invaso di capacità e altezze inferiori, rispetto al precedente, sufficiente però a mettere in funzione un secondo mulino.

i meccanismi erano gli stessi, ma la produzione era diversificata scaturendo dal primo farina di pregio (le impurità rimanendo filtrate nella staccia a mano) e dal secondo farina di veccia, di ghiande e di castagne.

Così era organizzata una piccola impresa mezzadrile, così un rivolo d'acqua convogliato in una modesta attrezzatura soddisfaceva le esigenze di base di una comunità semplice che consumava le risorse e le energie pulite della natura.

Ma l'eccesso di romanticismo non può nascondere gli altri aspetti sociali quali la fatica immane la mancanza di servizi civili, le difficoltà di comunicazione, il sovraffollamento: scontato l'abbandono, la fuga!

Oggi, nel momento in cui il progresso a tutti i costi ci presenta un conto salato con risvolti pesanti sulla nostra salute, sul benessere e al sopravvivenza del genere umano, si può guardare agli esempi di produzione del passato con gli occhi della smisurata tecnologia di cui disponiamo avviando la realizzazione capillare di progetti alternativi significativi.

I comuni non possono stare a guardare.

Gino Schippa

Lions Club Cortona Valdichiana Host

I LIONS RICORDANO ICARO BONINSEGNI

Ad un anno dalla scomparsa (avvenuta il 22 gennaio del 2000) di Icaro Boninsegni, il Lions Club Cortona Valdichiana Host del presidente Fausto Lucani, ha organizzato un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio, del valore di un milione di lire, intitolata al caro amico deceduto.

Il concorso era riservato agli

Icaro Boninsegni

studenti frequentanti le scuole della Valdichiana che sono stati chiamati a cimentarsi sul tema "Esigenze di mobiltà dell'uso dell'auto e compatibilità aziendale", titolo che riecheggia il mondo dell'automobile a cui Icaro ha dedicato gran parte della sua esistenza terrena. Il premio è stato assegnato a Martina Nocentini di Castiglion Fiorentino, nel corso di una cerimonia svoltasi sabato 20 gennaio presso il ristorante "Tonino" di Cortona, alla presenza di numerose autorità civili, militari e lionistiche, tra le quali il sindaco del nostro Comune, dott. Emanuele Rachini, il direttore internazionale dei lions, dott. Massimo Fabio, i presidi delle scuole del territorio e la famiglia di Icaro Boninsegni.

Icaro Boninsegni, dopo la seconda guerra mondiale, iniziò a Sansepolcro l'attività di noleggiatore, portando ai vari mercati della zona i commercianti a bordo di una moto Guzzi con carrozzino. Successivamente, con il fratello Dedalo aprì una scuola guida.

Nel 1956 si trasferì a Camucia dove aprì una concessionaria della Fiat e al gruppo torinese rimarrà legato tutta la vita, aprendo successivamente altre concessionarie a Castiglion Fiorentino ed Arezzo, che oggi sono dirette, con la stessa abnegazione del padre, dai figli Giulio e Bernadette. Icaro va ricordato anche per le sue imprese sportive. Fu campione italiano nel 1951 a bordo della Lancia Ardea e vincitore di numerose altre competizioni con la Fiat 2003 coupè e la Fiat 128.

Nel 1964 fu tra i soci fondatori del nostro Lions Club Cortona Valdichiana Host del quale è stato uno dei principali promotori fino agli ultimi giorni di vita.

Eguale importante contributo ha dato allo sviluppo, come membro del Consiglio di Amministrazione, all'attività della Banca Popolare di Cortona. Ma di lui vogliamo ricordare, accanto alle grandi capacità

Dott. Massimo Fabio

manageriali, alle grandi doti di saggezza ed equilibrio, alla sua disponibilità, soprattutto la dolcezza di quel suo sorriso, reso sempre più gentile dai trascorrere degli anni, che ognuno di noi si porta dentro come suo inestinguibile, imperituro ricordo. **Alessandro Venturi**

(Secondo gruppo stagione 2000/01)

INCONTRI CON IL CINEMA ITALIANO

E' partito il secondo gruppo della stagione 2000-2001 dei film italiani del giovedì (al cinema Signorelli di Cortona), quello che cinematograficamente ci porta alla primavera stagionale e artistica dei nostri sentori emotivi; la prima stagione si è conclusa prima di Natale conducendoci nel fuoco dell'inverno.

E' decollata il 19 gennaio 2001 con la riproposta de I CENTO PASSI (già in programma nel primo gruppo della stagione 2000-2001), capolavoro di M.T. Giordana e continuerà il volo tra le nostre menti e i nostri occhi per atterrare, forse non proprio sani e salvi se saremo stati capaci nell'arte somma e sublime dell'abbandono, il 26 aprile 2001 in profonda primavera con il divertente A RUOTA LIBERA di V.Salemme.

Solita efficace locandina di Lorenzo Salti che sugli ossessivi continui temi cornice di Sofia Loren e Marcello Mastroianni attua le varianti visive concordanti con i film in programma e diversi giochi cromatici.

Mi sottraggo da indicazioni e consigli perché ogni film, ogni opera d'arte in genere è una scommessa...

Con variabili assolute e particolari. Meteorologia, predisposizione spirituale, stanchezze varie, carenze, educazione estetiche e abitudinarie (effetto pop-corn - un film tira l'altro), grado emozionale corporeo, fortuna, salute, compagnia, impressionabilità...cinefilia...

Ogni film è una scommessa bagnata anche d'amore.

Albano Ricci

L'ORIGINE DEI CASALI E LA LORO ASCESA AL POTERE

Le leggende genealogiche fanno discendere i Casali dalla Germania; ma esse debbono essere state coniate quando la famiglia, ormai insignita di dominato generale e vicariato imperiale, era all'apice del potere. Ricordiamo che il 26 ottobre 1325 Ranieri Casali fu eletto da una balìa di dodici buonomini, più il podestà e il Capitano del popolo, "dominus generalis" a vita di Cortona.

Ma è probabile che i Signori discendano da "Casal di montagna" di Cortona.

Il borgo in questione è situato a nord-est della città nella valle del Minima e cioè sul versante Tiberino dello spartiacque, dominato dai m. 1057 dell'alta S. Egidio e sovrastava la via della montagna che poneva in comunicazione la Valdichiana con la Valtiberina.

Nel cortonese l'immigrazione della piccola nobiltà feudale verso la città prende avvio, come del resto altrove, ai primi del Duecento: la presenza di "un de Casale" come arbitro nel 1217 tra il Comune e una casata feudale piuttosto rilevante parrebbe significare che fino da allora la famiglia tendesse ad assumere una posizione moderata tra città e feudatari del contado.

Questa integrazione nella vita cittadina segna l'inizio dell'ascesa della famiglia. Acquistò grande prestigio nella seconda metà del XIII secolo Uguccio Casali il Vecchio che, dopo il proditorio assalto aretino nel 1258, guidò nel 1261 i fuoriusciti (popolani e alcuni Grandi) in città, compiendo opera di pacificazione fra le due fazioni magnatizie. Uguccio divenne anche l'uomo di fiducia del Vescovo Guglielmino in Cortona.

E difatti, nonostante Cortona restasse nota come un nido di ghibellini, la sua politica era condizionata dall'influenza del Vescovo di Arezzo.

Uguccio nel 1278 ricoprì la carica di "priore dei consoli e delle arti del popolo del Comune di Cortona". Nel 1280 fu podestà di Arezzo ed in seguito Capitano del popolo in Pisa.

Dovette in effetti divenire uno dei personaggi più ragguardevoli di città e passare il suo prestigio al figlio Guglielmino che ricoprì più volte impegni podestarili.

Nel 1319 s'inaugurò in Cortona un reggimento che durò fino al 1325 e che per quel poco che ne sappiamo, si potrebbe qualificare come governo popolano.

Fu la minaccia di una violenta rivalsa magnatizia da un lato e la volontà di rescindere ogni residuo rapporto di subordinazione all'episcopato aretino dall'altro, a schiudere a Ranieri, figlio di Guglielmino, la strada verso la Signoria.

Noemi Meoni

LA CROCE SANTA E FRATE ELIA

Dobbiamo fare una breve rettifica sull'articolo uscito sul numero scorso a firma di Padre Domenico Basili.

Nel depliant viene scritto che frate Elia fu vicario di san Francesco dal 1221 al 1227. P. Basili sostiene invece che lo fu dal 1221 fino al 29 novembre 1223, data storica dell'approvazione della Regola.

Da questa data frate Elia, vicario di S. Francesco dell'ordine divenne ministro Generale e gli altri vicari regionali divennero anch'essi Ministri Provinciali per l'obbedienza al capitolo VIII della Regola.

Studio Tecnico 80
P.I. Filippo Catani
Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale
Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

foto video Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini dal 1937
Gastronomia - Enoteca
Delicatessen - Wine Shop
- Servizio a domicilio - Home Delivery -
- We Ship World Wide -
52044 Cortona (Ar) - Piazza della Repubblica, 22 - 23
Tel. 0575.630666 - 630725 - Tel. / Fax 0575.604632
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA *Un problema da risolvere*

ANCORA SUI MARCIAPIEDI

Ben volentieri riprendiamo l'articolo apparso sul numero 23 di domenica 31 dicembre 2000.

Girellando un po' per questo paese è facile notare un vero e proprio cocktail di marciapiedi. La loro pavimentazione è assolutamente variegata: si va dal mattone, al klinker, alle piastrelle di ceramica variopinta, al porfido, ai quadrotti in cemento di differenti misure e disegni, allo sterro con ghiaino e chi più ne ha ne metta!

Tanto per fare un po' di esempi: in viale Gramsci, il marciapiede che fronteggia la piazza Sergardi e che corre sulla lato della Banca Popolare di Cortona, è costruito in piastrelle di cemento di due qualità e due disegni, in gettata di cemento, in gomma nera profilata con metallo! In larghezza, poi, ci sono tre diverse misure.

Davanti al Bar Centrale il marciapiede è fatto con piastrelle di cemento rotte o mancanti.

In via XXV Aprile (e il nome della strada appare solo ad un'estremità della stessa) il marciapiede opposto al lato della biblioteca è lasciato a sterro con poco ghiaino. Anche l'inclinazione dei marciapiedi non è uguale e, sulla stessa lunghezza, si hanno pendenze diverse verso la strada centrale.

Davanti alla Chiesa di Cristo Re, a sinistra della scalinata, c'è un piccolo spazio abbandonato: il cippo stradale in pietra serena tutto scarabocchiato, la pavimentazione in terra battuta, la cabina telefonica mal tenuta, e un meraviglioso cassonetto per l'immondizia. Ripulire il cippo, utilizzare la nostra pietra serena per il pavimento, collocare una piccola cabina ad orecchie sul vecchio muro di pietra, togliere il cassonetto conferendo al tutto una dignitosa immagine di ordine e di garbo non dovrebbe poi essere così difficile e costoso.

Alcuni recenti marciapiedi sono stati realizzati in porfido che, anche se non è propriamente un materiale locale, costituisce pur sempre una soluzione durevole e accettabile. In molti casi si sono anche fatti gli scivoli per le persone portatori di handicap: peccato che siano poco "scivolosi": l'aver lasciato un gradino di circa cm. 5 non facilita certo il camminamento alle carrozzelle.

Sarebbe bene anche uniformare la lunghezza dei marciapiedi: non vediamo il motivo di tale differenza nel viale della stazione. Mantenendo la stessa larghezza di marciapiede si sarebbe avuto più spazio sul lato sinistro (guardando la stazione) per la strada permettendo così il parcheggio a lisca di pesce alle automobili.

In alcuni casi poi i marciapiedi non esistono: via Scotoni, via Signorelli lato Chiesa, viale Gramsci lato villa Sergardi, le "girate" della piazza Sergardi verso sud, con grave pericolo per i pedoni e per gli automobilisti.

E certamente il nostro elenco è incompleto per difetto. Per quanto riguarda la piazza non possiamo non evidenziare la bellezza, conferita alla stessa, posizionando in bella mostra i due W.C. e i tre cassonetti dell'immondizia, mentre la piazza continua ad essere un orrendo parcheggio e non un luogo di incontri (come abbiamo già dettagliatamente considerato nel numero 8 del 30 aprile 1997).

Infine, camminando sui marciapiedi, è necessario non ricevere carezze dai rami degli alberi accanto il marciapiede che costeggia Villa Sergardi sul lato opposto alla piazza, il breve marciapiede del lato destro di via Scotoni salendo verso Cortona, tanto per fare pochi esempi.

Ci sembra che tener conto di queste problematiche rappresenti un esempio di civismo non più dilazionabile nel tempo.

Maria Provini Minozzi

CAMUCIA *Quando ero assessore*

A PROPOSITO DELLA VARIANTE

Nel primo numero de L'Etruria 2001, il signor Stefano Bistarelli, ha posto l'attenzione degli amministratori e tecnici del Comune di Cortona, una questione fondata e pertinente, quella della variante di Camucia. Posso intervenire su questo argomento con cognizione di causa in quanto la variante in questione è stata progettata e finanziata quando il sottoscritto ricopriva l'incarico di Assessore all'Urbanistica, ma non oso con ciò sostituirmi a chi invece dovrebbe rispondere per conto dell'Amministrazione Comunale. Il progetto iniziale della variante di Camucia risale a circa quindici anni fa, e prevedeva esattamente quello che il signor Stefano Bistarelli fa rilevare nel suo articolo, e cioè che i due innesti sulla S.S. 71 erano, uno in prossimità del Sodo e l'altro in prossimità del Boninsegni. Lo scoglio principale alla sua realizzazione fu quello finanziario, in quanto tale opera sarebbe costata oltre 30 miliardi di lire soprattutto per il costo delle opere relative al superamento per ben due volte della ferrovia e del torrente Esse.

Inoltre l'Anas non ha mai dato parere favorevole alla sua realizzazione e non era stata inserita nel piano decennale di finanziamento delle opere stradali. Fu così che nella redazione del nuovo PGR il Consiglio Comunale approvò all'unanimità, la previsione di nuovo tracciato della S.S. 71 da Terontola ad Olmo per congiungersi con la due Mari e che attualmente è nella fase di progetto di fattibilità e compatibilità ambientale.

Visto che anche le Ferrovie di Stato ci avevao comunicato la volontà di superare i vecchi passaggi a livello con nuovi sottopaggi per la realizzazione dei quali si sarebbero fatte carico dei relativi oneri finanziari, cogliemmo l'occasione per progettare una più modesta variante a Camucia ma con tempi di realizzazione brevissimi. Proprio il sottoscritto si recò dall'allora Direttore compartimentale ing. Bonora a Firenze ed arrivammo all'accordo sull'attuale ipotesi di variante stradale, di cui è stata realizzata soltanto la prima parte, in quanto la seconda è ancora da finanziare, e dovrebbe ricollegarsi alla S.S. 71 in prossimità della Maialina. Lo scopo di questa realizzazione era quello di alleggerire il traffico di Camucia per e alle frazioni sotto la Ferrovia, mentre a nord realizzammo il collegamento fra via dei Mori e via Luca Signorelli ed ipotizzai anche l'altra bretella fra Maestà del Sasso e l'attuale semaforo della Coop proprio davanti al Tamburini.

Per decongestionare Camucia anche dal problema della sosta, realizzammo il parcheggio sotto la stazione, questo dimostra come all'epoca avessimo una visione d'insieme del problema dei collegamenti strradali, pensi sig. Bistarelli che realizzammo anche il parcheggio della Moreta e prendemmo i primi contatti con il Comune di Castiglion Fiorentino per la progettazione della variante alla S.S. 71 di Mezzavia di cui anch'io non ho più sentito parlare, nonostante la situazione di pericolo persistente. E' inutile che mi ripeta sulle magagne tecniche della realizzazione del primo tratto della variante di Camucia, in quanto le ha ben messe in evidenza lei stesso tant'e che sono sotto gli occhi di tutti e certamente chi di competenza dovrebbe darne risposta a Lei e a tutti i cittadini, ma non credo che ciò sarà fatto poiché gli attuali Amministratori non ritengono i cittadini degni di essere ascoltati, anzi non si rapportano più alle istanze della gente. **Doriani Simeoni**

TEVERINA *Nuovo presidente Gabriella Goti*

UNA DONNA ALLA GUIDA DELLA PRO LOCO

Il giorno 6 febbraio 2001 si è svolta l'assemblea dei soci per rinnovare il Consiglio direttivo e assegnare i nuovi incarichi.

Il nuovo quadro direttivo è così composto:

Presidente: Gabriella Goti,
Vice presidente: Ugo Brigidoni,
Segreteria: Barbara Rofani,
Cassiere: Amerigo Coppini,
Consiglieri: Roberta Vignaroli, Enzo Rossi, Stefano Suardi, Candido Masini, Stefano Rofani, Franco Lunghi, Bruno Beligni.

E' stato programmato il calendario delle manifestazioni che verranno organizzate dalla Pro Loco.

7-8 luglio XX Mostra Mercato dell'Agricoltura e artigianato.
8 luglio Festa della Montagna.
14 ottobre Festa della Castagna.

Altre attività e manifestazioni, gite sociali, torneo di calcetto, festa patronale, ecc. saranno pubblicizzate in prossimità della data di svolgimento.

CORTONA *Si riparla del solito gruppo*

ANCORA ATTI VANDALICI

Si mormora che quel famoso gruppetto di ragazzi in gamba che stazionavano nel periodo estivo sotto la Loggetta ed avevano riempito di scritte non sempre corrette i muri, per il periodo invernale abbiano scelto un'altra località, l'ingresso del palazzo della banca Monte dei Paschi. L'androne antistante però il problema che per fare simili bravate si è troppo in vista. Occorre pertanto utilizzare l'ingresso dell'APT. Il portone però spesso è chiuso. Per entrare hanno scardinato il ferro che blocca il portone. Per completare l'opera hanno iniziato un'attività distruttrice sui ferri delle scale.

CORTONA *Presso il ristornate Tonino*

CORSO DI CUCINA

"Gastronomia Tipica Toscana come Degustazione in Agriturismo"

La FO AR - Formazione Aretina - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Arezzo insieme alla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Arezzo e l' I.R.I.P.A. Istituto Regionale Interventi Promozionale in Agricoltura hanno organizzato un corso di cucina con titolo "Gastronomia Tipica Toscana come Degustazione in Agriturismo".

Tre grandi organizzazioni della zona Valdichiana, per il mondo dell'agricoltura al servizio della popolazione, ed oggi un servizio richiesto sempre da più parti.

La Coltivatori Diretti ha intenzione di intraprendere varie iniziative specialmente sulla formazione professionale attinente all'agricoltura, quindi questo sarà il primo di una lunga serie di corsi.

Il loro desiderio è quello di organizzare si altri corsi, ma spaziare nelle varie problematiche e tematiche inerenti alla coltivazione e a tutto ciò ad esso connesso, in base alle esigenze che ogni volta vengono fuori, in modo da creare sempre più la figura e la professionalità dell'imprenditore agricolo.

In questo oggi Internet da veramente una mano ed un contributo, molti i siti visitati anche dai giovani, i quali accentuano ed evidenziano il carattere e l'importanza dell'agricoltura per vivere e per sentirsi parte di qualcosa al di fuori di noi, ma presente nella nostra cultura, società e quotidianità.

Colpisce nel segno la frase citata per introdurre il corso: *Dove la terra, regina e regista dei nostri itinerari, racconta una storia di uomini e prodotti, di paesaggi e di pareri, che hanno il sapore autentico dell'unicità.*

Il corso avrà inizio il 28 Febbraio, saranno cinque lezioni, con fine intorno all'8 Marzo 2001, presso il Ristorante "Tonino" di Cortona, in un sala adibita per l'occasione.

Un gruppo è formato da circa 25 persone legate al mondo della ristorazione o semplicemente casalinghe, iscritte al corso semplicemente per deliziare il palato dei loro mariti.

Tutor ed organizzatore del corso è *Simone Ceppi*, il quale si sta adoperando affinché tutto sia progettato accuratamente e nel migliore dei modi.

Sarà poi la signora Adriana Biagianti in Accordi titolare e redattrice del corso, dalle cui mani nasceranno pietanze appetitose e gustose, piatti veramente unici e particolari, dall'antipasto al dolce.

In ogni lezione sarà preparato un menù completo, per un totale di quattro menù, in modo da assaporare e degustare la gastronomia tipica e caratteristica della nostra regione.

Sarà presente anche un assaggiatore di vini, il quale unirà ad ogni pietanza il vino giusto da servire a tavola.

Katia Pareti

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia
winterthur
Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Agente: Carlo Cianelli
Sub. Agente: Pino Neri
Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it
Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOPARETI
MOQUETTES
RIVESTIMENTI
ALLESTIMENTI
PONTEGGI
RESTAURI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
POLLO VALDICHIANA ALEMAS
POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

CAMUCIA

IL RITORNO DI ARLECCHINO

Il 5 febbraio del 1988, su iniziativa della circoscrizione di Camucia, ma soprattutto dell'allora presidente Remo Ceccarelli, uomo di indubbio valore, impegnato e dotato di grande serietà e umanità nella vita politico-sociale, ebbe inizio il **Carnevale** a Camucia.

Fu un allegra sfilata di maschere che cominciò a portare un po' di colore nelle grigie strade del nostro opaco paese , il successo continuò per qualche anno; infatti seguirono altre edizioni, anche se in misura meno folcloristica. L'esperienza non fu proseguita, per varie ragioni che è inutile rievocare, ma dopo alcuni anni si ripropose con forza il desiderio di festeggiare, in Camucia, il carnevale.

Un efficace comitato che faceva riferimento al Circolo Nuovi Incontri, con il patrocinio prima della circoscrizione n. 5 e di seguito anche delle circoscrizioni della Val di Loreto e di Terontola cominciò a studiare la possibilità di istituire proprio il carnevale e negli anni 93-94-95 e 96 il *Carnevale a Camucia* vide il suo apice, il suo splendore. Poi ci fu anche nell'anno 1997, ma in tono molto "familiare".

Sono in molti a ricordare le belle sfilate dei numerosi carri allegorici, le grida dei tanti bambini festanti, le strade e le piazze di Camucia ricoperte di coriandoli, di stelle filanti. Molti cittadini, presi dall'entusiasmo, riscoprirono il gusto e la fantasia di mascherarsi e di tornare, almeno per un po' giovani e spensierati.

Poi lo spirito costruttivo e laborioso si ridimensionò, calarono il numero dei "faticatori" e aumentarono quelli della solita apatia e triste critica.

Il carnevale comunque ha continuato a vivere solo a Terontola, e va riconosciuto l'impegno del gruppo di lavoro che qui ha operato ed opera, dando una conferma che nei centri minori è più facile vivere una socialità più semplice e più costruttiva.

Ma fatto straordinario il 18 febbraio a Camucia tornano **Arlecchino, Brighitella e Pantalone** e stavolta non ci sono comitati, con tanto di studiati programmi, ma la sola volontà *costruttiva* di un gruppo di mamme, in collaborazione con la parrocchia, che si sono organizzate nel gruppo "*Famiglie insieme*" appunto e vogliono che i loro figli si divertano con semplici cose, con i coriandoli, stelle filanti, con le trombette e magari tutti, più o meno, nascosti dietro maschere per riscoprire la voglia di vivere assieme un giorno in allegria.

Allora il 18 pomeriggio, e precisamente a partire dalle ore 15, tutti in piazza; lasciando un po' libero il mause e il freddo computer, i telefonini, i soliti messaggi e quei strani giochini mangia- fantasia e calore umano.

Questo impegnato gruppo di mamme, organizzando questo semplicissimo intrattenimento, vogliono dare un segnale, un messaggio a tutti i genitori che vorranno prendere parte ad un pomeriggio fatto di veri colori, di vere maschere, di vero significato: scoprirlo sarà interessante, basta partecipare.

Ivan Landi

Nella foto: *Piazza Sergardi (Il carnevale dell'anno 19 96)*

TERONTOLA

CARNEVALE

Febbraio, il mese dove la fantasia e l'immaginazione dei bambini, ma non solo, si possono liberare ed esprimere, poiché è questo il mese che tutti aspettiamo, il mese del Carnevale.

Di certo un bellissimo evento, dove grandi e piccoli possono esprimersi nel vestirsi ed essere un personaggio, tutti noi abbiamo un desiderio, un sogno e per un giorno o più possiamo esaudirlo, trasformandolo in reale.

Tutto è permesso, maschere classiche, quelle più ricercate, le più impossibili, inventate o meno, purché unite da una grande voglia di divertirsi, così ogni anno ne vediamo veramente di tutti i colori. Maschere, costumi, travestimenti di vario genere, danno gioia e felicità, uniti alla degustazione dei dolci tipici del carnevale, chi non ne fa, chiamati in vario modo nelle diverse regioni, da noi detti semplicemente strufoli o chiacchiere. Per le strade coriandoli, stelle filanti, allegria fanno di questo periodo un rito per tutti, poiché una lunga tradizione lo accompagna da sempre.

Anche noi non vogliamo essere da meno, vogliamo unirci a questi festeggiamenti di tutto il mondo, portare buonumore e spensieratezza, per questo Terontola evoca il carnevale da molti anni ormai.

Dagli inizi degli anni '80 un gruppo di volontari, residenti a Terontola, si sono uniti per questo, e con la loro disponibilità ed impegno danno il loro contributo affinchè questa festa sia partecipata da tutti nel miglior modo possibile.

Poche le persone che sin dal mese di settembre fino alla fine del carnevale, quindi febbraio, s'impegnano nel costruire carri, si può dire con buon risultato, lo abbiamo potuto vedere e ne abbiamo prove nelle manifestazioni degli anni passati.

Il loro lavoro è di certo molto complesso, molte le difficoltà, noi li vediamo finiti, non sappiamo cosa c'è dietro la loro realizzazione, ce lo possiamo solo immaginare. La realizzazione dei carri si attua in un fienile messo a disposizione da parte dall'Amministra-000zione Comunale, dove ogni sera queste persone si ritrovano per costruire e creare i carri carnevaleschi.

È attraverso la loro fantasia, estrosità, immaginazione, le varie ispirazioni, che danno vita a qualcosa, attraverso una grande attività di manualità ed ingegno.

I bambini delle ludoteche di Terontola, Cortona e Camucia, parteciperanno alla sfilata, poiché anche loro si stanno adoperando per realizzare costumi, addobbi e decorazioni utili.

Con grande sorpresa i carri saranno visibili a tutti domenica 25 Febbraio lungo le strade di Terontola, la sfilata sarà anche accompagnata dall'assaggio di vinsanto e strufoli gratuitamente.

In caso di maltempo il tutto passerà alla domenica successiva.

Questo un invito rivolto a tutti.

Katia Pareti

Il 22 febbraio 2001

GIOVEDI' GRASSO TUTTI A S. LORENZO

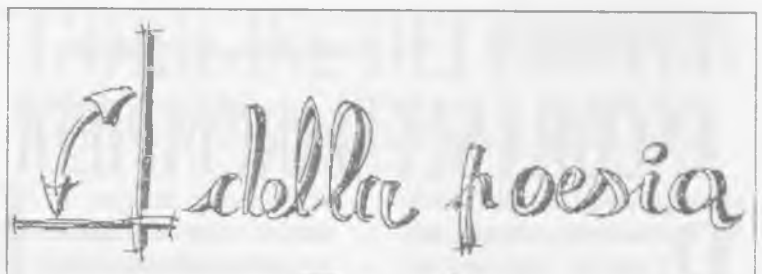
Ormai è una consuetudine, consolidata da vari anni, il CALCIT - VALDICHIANA organizza nella sala dancing "Arlecchino" a S.Lorenzo, gentilmente concessa dall'amico prof. Luciano Svetti, un pomeriggio (ore 16) dedicato alle maschere dei bambini e un'allegra serata di ballo (ore 20) per i più grandi, con cena tradizionale.

E' vero oggi i tempi sono notevolmente cambiati, forse si è perso persino la voglia di divertirsi con piccole cose, una volta bastava una mascherina di carta o ritaglio di qualche pezza, un paio di pantaloni del nonno e l'ampia gonna della nonna ed era un rincorrersi allegro, seguito dal lancio di modestissime manciate di coriandoli e a volte di qualche stella filante. Oggi i bambini, ma anche i grandi, se accettano il carnevale mascherato questo lo si fa con un gran sfoggio di perfette mascherine vestite di tutto punto; solo qualcuno ha il gusto di tornare all'antico e carico di fantasia si butta nella mischia ed è la maschera più applaudita e più vera.

Allora cari bambini, senza far spendere a papa e mamma tanti soldini, accaparratevi qualche vestito in disuso, il corpetto del nonno, la parrucca di barbi e ... qualche rossetto della mamma che fa sempre colore, il gioco è fatto. A tutti buon divertimento, in grande allegria. La sera, guidati dalla estrosa orchestra COTTINI, tutti in pista, quattro salti sono d'obbligo altrimenti che carnevale sarebbe.

Dimenticavo se qualcuno vorrà lasciare qualche spicciolo è bel accolto, se ne vorrà lasciare qualcuno di più gli faremo anche l'applauso. Tutto l'incasso servirà, come al solito, a dare una più pronta risposta ai bisogni di tanta gente sofferente del nostro territorio, pertanto a tutti vada il nostro sentito ringraziamento.

Addetto Stampa Calcit
Ivan Landi



Ieri

Quanto tempo è passato!
Quell'albero era così piccolo...
La casa era sola nel prato,
l'orizzonte era lontano,
eppure con un dito,
pareva di toccare il cielo!
Quanto tempo è passato!
Le lettere sul marmo della maestà
ormai si leggono appena
e l'immagine
dietro il mazzo di fiori
è sempre più sbiadito.
Le aie con i mucchi di fieno,
i grilli che cantavano tra l'erba
sul far della sera,
i filari che delineavano i campi
oggi non ci sono più...
e, come un deserto,
la campagna appare.
Il piccolo stagno
dentro il recinto del pollaio,
dove le oche starnazzavano felici
all'ombra del salice,
ora è ricoperto
d'erbacce e di spine.
Nelle sere d'inverno
le persone si radunavano nelle case;
quanta allegria c'era
quando i vecchi raccontavano
della loro giovinezza
ormai troppo lontana!
"Un tempo - dicevano -"
ma il tempo era ieri
ed oggi è ormai passato.

Alberto Berti

Infanzia, la neve

Indietro, volgiti indietro
tempo che fuggi,
fammi tornare bambino

Solo meravigliose favole
dentro la dolce casa.
Inesistente
fuori turbinava il mondo.
La sorpresa della neve, la mattina,
agli orli dei vetri,
brivido di gioia da raccontare
estatici alla fiammata del camino
(i colombi al tepore delle cove,
fido nume domestico il gatto sugli alari),
novità da viver come sogno
in quella immacolata intimità.

Il mondo tutto bianco,
la realtà nella morsa del gelo,
ma tutto il nostro mondo
la finestra di trine incorniciata
e il tetto ricamato, là dal vicolo,
coi candelotti, organo d'argento.
La tramontana poi, sferza del monte,
spazzava i tetti a sera, urlava agli abbaini
e il pino del convento dilaniava.
Ma all'occhio gelato del comignolo,
adunando le più lucenti stelle,
nella gola fumosa zufolava
magiche fiabe all'imminente sonno.

E al risveglio, sole fedele,
quieta e sicura presenza della madre.

Valeria Antonini Casini

Pensione
per Anziani "S. Rita"
di Elio Menchetti
C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541
www.pensionesantarita.com

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio
Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

ALBERGO – RISTORANTE
Portole
CERIMONIE – BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
★★★
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

La disgrazia ripropone all'attenzione la pericolosità di una strada

LUTTO PER LA TRAGICA MORTE DI ALDO GUARDABASSI

A distanza di qualche settimana dall'accaduto, il paese di Mercatale e l'intera vallata sono ancora profondamente scossi dal tragico incidente stradale in cui la sera del 24 gennaio perse la vita il compaesano Aldo Guardabassi, di anni 71, persona molto conosciuta per la sua attività nell'azienda familiare commerciale-alberghiera, e nello stesso tempo assai stimata e benvoluta.

Il fatto, come è stato reso noto anche dalla stampa quotidiana, avvenne lungo la strada provinciale proveniente da Cortona, quasi all'ingresso di questo abitato. Aldo Guardabassi che in quel momento, circa le ore 17,45, percorreva a piedi e in compagnia del figlio Giovanni il tratto rettilineo verso il paese veniva investito in pieno da un'auto, sì da rendere vano ogni tentativo di soccorso effettuato dal figlio e dallo stesso investitore, anch'egli di Mercatale, entrambi comprensibilmente sconvolti e in preda a lacerante disperazione.

Incalcolabile la gente che angosciata dalla disgrazia si è stretta attorno ai familiari, per volontà dei quali le cornee dell'estinto sono state espiantate, presso l'obitorio aretino, per dare luogo alla loro donazione. Durante la cerimonia funebre, concelebrata da vari sacerdoti, sono state raccolte offerte per complessive lire duemilioni che la stessa famiglia, dispensando dai fiori, ha destinato come segue: lire 600 mila alla Misericordia Val di Pierle; lire 500 mila a Mons. Dante Sandrelli, Vescovo a Cuba; lire 900 mila per l'adozione a distanza per un anno di tre bambini.

Il drammatico avvenimento ripropone alla doverosa attenzione degli organi competenti la pericolosità di quel tratto di strada, già da noi segnalata esattamente tre anni fa (il 15 febbraio 1998) con un articolo su L'Etruria intitolato "*Una via divenuta pericolosa*". Ci duole purtroppo essere stati allora profeti di sventure allorché in quell'articolo, mossi da ragionevole timore, scrivemmo testualmente: "*...è una situazione a cui le Autorità, prima che accada qualcosa di irreparabile, occorre provvedano con urgenti e opportuni rimedi*". Ciò in quanto il rettilineo in questione, stretto di carreggiata, non compreso nei limiti di velocità imposti nell'abitato, privo di illuminazione e con volume di traffico sempre in aumento, rappresentava e rappresenta tuttavia, data la sua pianeggiante e felice posizione, "*il luogo maggiormente scelto dalle mamme con i piccoli e da tutte le persone che nelle soleggiate giornate invernali e nelle invitanti sere d'estate desiderano godere un po' d'aria e passeggiare*".

Mentre, dunque, rinnoviamo da questo giornale un pressante invito alle Amministrazioni competenti per i provvedimenti che rendano più sicura ai cittadini la percorribilità di quella strada ed evitino il ripetersi di tragedie, rivolgiamo un mesto pensiero alla compianta figura di Aldo Guardabassi, con sentimenti di vivo cordoglio che qui di nuovo esprimiamo alla moglie Mimmi, al figlio, alla nuora e agli altri congiunti.

Mario Ruggiu

MONSIGLIOLO *Una tradizione ritrovata*

LA FESTA DI SAN BIAGIO

Per la festa di S. Biagio, la sera del 3 febbraio, Monsigliolo ha ricevuto la prima visita ufficiale del vescovo mons. Bassetti che si è intrattenuto con il parroco don Antonio Briganti e altri fedeli e ha poi amministrato la Cresima a due ragazzi, Anna e Gabriele, *rendendo in questo modo ancora più partecipata e significativa la ricorrenza del patrono.*

Nella circostanza è stato ospite gradito anche il parroco di Montecchio don Paolo Bartolini.

Dopo l'iniziale "terapia d'urto" con l'arrivo degli Armeni - i connazionali del santo - nell'anno del Grande Giubileo, la festa di S. Biagio ha ormai riguadagnato il posto nella vita della comunità di Monsigliolo che le apparteneva un tempo, ha ripreso nuovo vigore e ha pure riproposto antiche occasioni di incontro fra le persone: la sera infatti si è ballato nei locali del Circolo come si usava una volta e come non accadeva da molto tempo ormai; inoltre, adottando una tradizione vista altrove, la mattina del 3, le donne hanno preparato e cotto nei forni le cosiddette MANINE DI SAN BIAGIO, un pane fatto appunto a forma di mano in ricordo del miracolo con cui il santo guarì un bambino che stava soffocando per una spina di pesce nella gola col semplice tocco delle sue dita.

Il Vescovo ha benedetto le manine di fronte alla reliquia e all'immagine in terracotta recentemente inaugurata raffigurante il paese di Montecchio sotto la protezione benevola dei santi Biagio e Margherita, e alla fine della cerimonia la gente ha potuto portarle a casa.

La festa si è prolungata fino al giorno dopo, la domenica 4, quando è intervenuto il parroco di Tegoleto don Antonio Corno che ha celebrato alle undici una messa solenne - ripresa e trasmessa da Linea Uno e Radio Incontri - durante la quale è stata anche scoperta una targa in ricordo del restauro del battesimo voluto da don Antonio Briganti nel quadro delle opere giubilari, proprio in occasione della festa del patrono di un anno fa.

La scelta è caduta sul parroco di Tegoleto perché anch'egli è titolare di una parrocchia intitolata al santo di Sebaste e quindi la sua presenza ha permesso a Monsigliolo di continuare la tradizione dei gemellaggi iniziata nel 2000 con la parrocchia del Tempio di San Biagio a Montepulciano.

E così, da oggi in una parete della chiesa fanno bella mostra di sé due immagini portate in dono dagli ospiti che ricordano questi incontri con altre comunità all'insegna dell'amicizia e dello scambio fraterno.

Alvaro Ceccarelli

FIOCCO ROSA

Giulia Guerri

E' nata il primo febbraio 2001. Alla mamma Alessandra Castelli e al padre Fabio gli auguri più sinceri di tutti gli amici e della redazione del giornale.

MERCATALE

UN TENERO PENSIERO A NONNA MARIANNA

Il 20 gennaio u.s. è venuta a mancare nella sua casa presso Mercatale la nonna Marianna Pici ved. Fedi. Coi suoi 92 anni era una delle persone più anziane di questa valle, ma ciò nulla toglie al dolore e al rimpianto che lei ha lasciato. Come nonna di mio marito era diventata nonna anche per me, soprattutto nel significato affettivo della parola per il reciproco attaccamento che ci univa. Perchè aveva un cuore grande e generoso, e per questo capace di attirare a sé l'amore e la stima di chi la conosceva. Tanti perciò i fiori e tante le persone che hanno voluto accompagnarla all'ultima dimora: a tutte loro va il mio grazie e quello dei miei familiari.

Cara nonna Marianna, quando ero con te e nei momenti in cui ti accudivo e ti curavo mi sentivo felice di esserti vicina e di assaporare il calore del tuo affetto. Ora mi mancherai, ma la tua bontà e la tua dolcezza rimarranno per sempre nel ricordo e nel cuore dei tuoi cari.

La tua nipote Claudia

OBLAZIONI IN MEMORIA

La Misericordia di Cortona ringrazia per le oblazioni ricevute:

✔ dall'Istituto Cesalpino di Terontola in memoria del dott. Paolo Mirri;

✔ dal sig. Marco Mataloni in memoria della sig.ra Olga Bianchini ved. Mataloni;

✔ dalla sig.ra Maria Letizia Bucci Mirri in memoria del sig. Arnaldo Bucci.

IGINA CERNICCHINI HA 103 ANNI

Il Comune di Cortona nella persona del Sindaco dr. Emanuele Rachini e il Sindacato S. P. I. - C. G. I. L. rappresentato dal segretario Angori hanno reso omaggio alla ultra centenaria (103 anni, ancora vissuti egregiamente), sig. Igina Cernicchini *vedova Fazzini.*

Nell'occasione della consegna della tessera dello S. P. I., a cui è iscritta da sempre, hanno consegnato alla fedelissima una targa attestante la sua veneranda età e la fedeltà all'organizzazione che, come è noto, ha come finalità principale la tutela delle persone anziane e dei non più autosufficienti.

*Infatti l'organizzazione si adopera per attivare iniziative e trattative, con le istituzioni preposte (*Enti locali e U.S.L.*) miranti ad attivare e favorire gli interventi di carattere socio-sanitario e quelli tendenti ad alleviare la solitudine con sostegni solidali capaci di ridurre le difficoltà alle quali vanno incontro gli strati più esposti della popolazione.*

Auguri vivissimi alla nonna cortonese!

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI. PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

INGLESE madrelingua con ottimo italiano impartisce lezioni, effettua traduzioni, scrive lettere ed e-mails. Tel. 0575/62114

CORTONA centro storico, affittasi appartamento signorile, posti letto 4 comfort. Brevi e medi periodi. OLD MILL - Tel. 0575/680224

MOTO GUZZI "V 35 II" anno 1983, Km. 16.000, perfetta, qualsiasi prova. L. 2.200.000. Tel. 0575/617323 ore serali e chiedere di Ferdinando

AFFITTASI locali da mq. 40/70/140 da adibire a esercizio commerciale, laboratorio, magazzino. Zona "I due Meloni" lungo S.S. 71. Tel. 0575/62445

AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738

CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 olivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/3733582

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

.....

.....

.....

.....

Cognome .....

Nome .....

Via ..... **N°** .....

Città ..... **Tel.** .....

di Burazzi rag. Michele

Cortona, centro storico, al piano primo appartamento di mq 65, con mq 15 di fondo a piano terra, il tutto parzialmente da ristrutturare, condominio di 2 soli appartamenti, possibilità di trattare anche l'immobile già ristrutturato. Richiesta L. 180 milioni rif. 379

Camucia, loc. Poggetto, appartamento di mq 60 circa, composto da 2 camere, soggiorno/angolo cottura con caminetto, bagno, terrazzo panoramico sulla Valdichiana, cantina e riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 130.000.000 rif. 0393

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 325.000.000 rif. 0350

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

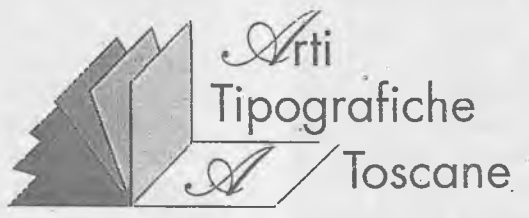
Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 0385

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail:info@immobiliare-cortonese.com

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13



Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

Lettere a L'Etruria

A proposito di nutrie

Egregio direttore, dal suo giornale ho letto l'articolo firmato Ivan Landi a proposito di nutrie e straripamento dell'Esse avvenuto a fine anno 2000.

Chi scrive ha fatto parte dell'ATAC Ar 3 e quindi conosce le tematiche in questione, mio malgrado.

Il nostro territorio è cambiato; i cambiamenti purtroppo sono repentini e sotto gli occhi di tutti, su scala planetaria e su microscala. Le modifiche climatiche, ad esempio, sono così evidenti che paghiamo tutti, ricchi e poveri (soprattutto loro), con centinaia e miglia di morti durante le alluvioni o le prolungate siccità. Si perde tanta ricchezza già prodotta su scala locale ognuno è convinto di rivivere nel proprio giardino ma non ha più acqua potabile, in cambio ha rifiuti sparsi un po' ovunque, alimenti non "affidabili", aria che uccide (solo da polveri si muore in dieci ogni giorno in Italia), mancano spazi affidabili per gli anziani e per i più giovani ove giocare sicuri o andare e tornare da scuola da soli è praticamente impossibile. Le nuove generazioni vedono il mondo dagli oblò delle auto dei propri genitori quando, questi, trovano dei momenti liberi per accompagnarli.

Questo comportamento di vita ci stacca dalle cose vere e concrete, dal toccare con mano. Si fanno e si dicono cose senza comprensione. Le nutrie sono state importate in Italia perché negli anni passati sono servite come animali da pelliccia. Allevamenti ce ne sono stati anche in Valdichiana. La mancanza di mercato delle pellicce e di regolare foglio di imbarco per il loro ritorno) ha di fatto consentito l'abbandono irresponsabile delle medesime con gli effetti che sono sotto gli occhi di tutti. Aggiungo: portano tante malattie. Altri animali sono stati commercializzati e liberati; mi vengono in mente i puma, le tigri e serpenti dei più strani, ma anche il simpatico scoiattolo, le scimmie, le tartarughe ecc.

La commercializzazione e la successiva liberalizzazione sono la conseguenza di mancanza di cultura diffusa nei nostri tempi. Appena si produce un film come "La carica dei 101", al mercato troviamo richiesta di cani dalmata, al canile municipale nel giro di qualche mese si trovano i malcapitati animali rifiutati come si rifiuta un contenitore o un imballaggio vuoto, un abito smesso, del cibo del giorno prima, il giocattolo che ormai ci annoia, quando non si abbandona l'anziano o il disabile.

Dire che gli ambientalisti causano le alluvioni e nel caso in questione la rottura degli argini dell'Esse è quanto di più misero si possa insinuare. Nelle stanze dove si decide, il sottoscritto ha condiviso e sottoscritto per l'area di caccia dell'aretino l'abbattimento di 5.000 cinghiali (quelli che ancora le persone ignoranti chiamano cinghiali, i loro piccoli nascono ormai senza pelle così come avviene per i maiali). C'è un particolare: le quote di abbattimento assegnate alle squadre di caccia annualmente non sono mai raggiunte. Gli ambientalisti non hanno limitato nessuno, altri meccanismi molto più vicini agli interessi dei singoli fanno che questi animali, continuino a fare danno e danni quasi sempre rilevanti. Le nutrie: vi sono piani di cattura che devono essere attuati e rispettati. Chi scrive non condivide e non condividerà mai che il vicino, a volte un po' alticcio e litigioso con la suocera, si metta il fucile sulle spalle per andare da un orto all'altro, da un campo all'altro solo per sparacchiare liberamente. Gli animali morti che sono anche in parte ammalati che fine fanno? Ma lo sport della caccia è sparacchiare?

Quando una specie si riproduce a dismisura sul territorio si interviene con la selezione (a volte catture, a volte caccia e via dicendo) e siamo i primi sottoscrittori di questo anche nelle aree a Parco. Avviene già per i cinghiali e per gli ungulati in tutte le aree di notevole interesse della Toscana e nel resto dell'Italia. Siamo altresì convinti che il turismo naturalista sia in espansione e merita attenzione per l'economia di ogni territorio. I limiti ad interventi sconsiderati li pone la conoscenza in materia.

Siamo fortemente preoccupati, ad esempio, quando partite di selvaggina, non sempre di provata origine e di buona salute, viene lanciata e a preoccuparsi con noi troviamo gli allevatori onesti e i consumatori per le innumerevoli malattie che a questo modo si sono già diffuse. Basta pensare ai polli e ai tacchini da un anno a questa parte, agli allevamenti di bovini, quando in Valdichiana si allevavano ancora e così via.

Torniamo all'alluvione. Nei giorni critici delle recenti piogge ho percorso per lungo e per largo la pianura delle bonifiche ferraresi. I fossi limitanti i coltivi erano completamente asciutti. Una causa di inondazioni diffusa lo è la ferrovia di recente costruzione. Il suo massicciato di fatto impedisce il deflusso regolare dell'acqua. Solo in altri quattro-cinque siti vi era tanta acqua straripata. Questi coincidevano con i laghi di irrigazione e di richiamo per la caccia. La logica di riempire i laghetti con acqua piovana, nei momenti di pioggia intensa porta conseguenze negative. Se in un altro luogo vi è stato straripamento perché gli argini erano mal conservati, purtroppo sono le persone del posto che non si inoltrano più nemmeno sui grottoni dietro casa e poco o niente li lega al bistrattato territorio.

Andando da un corpo idrico all'altro e da un grottone all'altro, si incontrano strutture fisse, tagli e modifiche degli argini che con le nutrie non hanno che fare. Il genio civile e le guardie idrauliche si trovano nell'impossibilità far rispettare il divieto di accesso in qualsiasi grottone della nostra Valdichiana. Fuoristrada e altro li incontriamo nei grottoni e nei prati-pascolo ai margini dei boschi con tracce di nuove vie di scorrimento dell'acqua che mette a rischio la collettività.

Riflettiamo serenamente sulla gestione del territorio e ci guadagneremo tutti, con o senza la caccia.

Alfredo Tralci
Legambiente Circolo "Balducci" Valdichiana

50 ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
Pia e Domenico Goti

Era l'anneta del quarantasei del mese d'ottobre era il giorno sei
finita l'ua de coglie, el grinturco de scorteccere
Domenico e la Pia se dissono de si davanti a l'altere.

Da allora qualche anno è passeto
e oggi el cinquantesimo han festeggeto
contorneti da le figliole, generi, nipoti e parenti
en né stanno su la pelle da quanto son contenti.

Era da ragazzi che se conosceno,
perché anche de casa vicino loro steno
e deto che sul podere Goti c'era tanto da lavorere,
la Pia gne via spesso ad aiutere;
Domenico pieno pieno lo sguardo ce puntò en poco tempo s'ennammorò
anche la Pia su de lu c'avea messo l'occhio:
cusi venne fori el patarocchio.

C'era steta anche la guerra che gn'avea dimezzo el fidanzamento
perché a sirvi la patria toccò a vicce anche a Menco;
ma gne riusci a fuggì da la Germania che era in prigionia
e a piedi arvenne a chesa per riabbraccè la Pia.

A quei tempi sul podere,
c'era bisogno de omim per lavorere,
un figliolo maschio l'aspetteno come la manna
envece fu 'na femmena: gne nacque l'Anna.
Passonno tredici anni ma lo Stampo era sempre de quella:
gne venne un'altra femmena, gne nacque la Gabriella.

Comunque mò potete esse contenti de comme è vita
ste du femmene van fatto 'na bona riuscita
e coi tempi che van de moda ora
c'è ci cheso che sara meglio ave el genero che la nora.

I giovini d'oggi che se sposeno ci giro de nozze ci voglion fè per bene
e scelgono le terre più lontene,
Domenico e la Pia vettono su quella che a la chesa aveno acanto
gliè a fere l'erba e lù a coltrè sul campo.

En c'è che di: a que l'epoca usea cusi.
Ce vurria che tutti quelli che fanno el matrimonio
pigliasseno l'esempio da quello vissuto da la Pia e Menco,
allora en ce sarebbon più abbandoni, né divorsi, né divisioni.

Su la loro vita han sempre onestamente lavoreto,
e la famiglia e il loro si han rispetteto,
qualche volta Domenico en perde l'occasione
per di: "le donne son tutte chiacchierone !",
la Pia a stò punto en poco se risente
perché tra queste, glie non centra proprio niente

Per tutti el tempo passa svelto e vola via
meno che per Domenico e la Pia,
con loro per che veda pieno pieno:
de anni ne dimostron de meno.

Si non se lamentassono del fisico un po' acciaccheto
sarion come la prima Volta che hanno sposeto,
la diferenza c'è,vel dico con rispetto:
la trovaranno stasera quando virano a letto.

De chiacchere e battute n'emo fatte tante
le prossime nozze sarano de diamante
ricevete da me e da tutti l'inviteti, che son qua
l'augurio di ancor tant'anni di felicità.

Chi ha scritto stì versi e ve l'ha riletti
è sempre il solito.

G.P

CORSO DI FORMAZIONE SUL B.L.S.

Il giorno 10 febbraio 2001 si è tenuto presso la Misericordia di Cortona un Corso di Formazione per esecutori di B.L.S. (Basic Life Support, ovvero Sostegno di Base delle Funzioni Vitali) secondo le linee guida dell'American Heart Association; promosso ed organizzato dalla Federazione Nazionale Emergenza 118 che è una libera associazione, senza scopo di lucro, di medici, infermieri, volontari del soccorso, autisti e di quanti operano a diverso titolo nell'emergenza sanitaria sul territorio.

Il corso era rivolto ai Volontari che operano nelle autoambulanze per il riconoscimento dell'arresto cardiorespiratorio e la conseguente acquisizione delle tecniche di sostegno di base delle funzioni vitali (B.L.S.).

Il recupero di un arresto cardiaco è infatti il primo passo per raggiungere il vero obiettivo del sostegno cardiorespiratorio di emergenza: la rianimazione celebrale e la restituzione al paziente dello stato neurologico pre-arresto.

Il B.L.S. consta essenzialmente di una sequenza logica di atti concatenanti, imprescindibili tra loro, che iniziano con la VALUTAZIONE DELLO STATO DI COSCIENZA DEL PAZIENTE.

L'obiettivo fondamentale dei programmi di rianimazione cardiopolmonare di base consiste nell'aumentare sempre più il numero di persone coinvolte ed adeguatamente addestrate, promuovere in esse la volontà e l'abilità di iniziare una rianimazione cardiopolmonare di base e fare apprendere l'uso delle tecniche salvavita di BLS che consentono una maggiore possibilità di salvezza delle persone colpite da arresto cardiaco.

Franco Marcello

'L 740!

di ZENO MARRI

Dice il Ministro adetto a le Finanze
al pòro Balzellèto[1] Cittadino
non fère l'iguista...l'aguzzino
pèga le tasse... forza ... fatte innanze!
e lù spelacchjo[2], sprimuto, disughèto[3]
se infirucisce e la su rabbia è tanta
quande cumpila il settecenquaranta
arnese da turtura raffinèto!!!
Tira la corda Governaccio lèdro
tirala forte finché se strapparà
e il portafoglio non virà in soqquèdro[4]!!!
Sta brutta fine è certo me farà
chè il nostro amministrère i cittadini
ormèi è una mècana per tritè i quadrini!

NOTE
(1) Balzellèto=balzellato=rapinato=assaltato=appostato a un passaggio obbligato e compito.
(2) Spelacchjo=spelacchiato.
(3) Disughèto=strizzato=spremuto.
(4) Soqquèdro=soqquadrato=in dissesto.

'L vu cumprè

Stralunèto dal tanto digiunère
con la bottega al collo ciondelone
ha picchjo a un'uscio il pòro "vu cumprère"
cerca cusì de guadagné un bocone!!!
Al vedé che la pelle è cendarina
sbèrcia da la finestra la casiéra
è arivèto Saddamme oooh Madunnina!
currite tutti...serrètelo in galéra!!"
E nun gne passa manco tul cervello
che quelo denutrito che ha bussèto
è un pòro sciagurèto de fratello
da la miséria nera...rincalcèto
mèl sopportèto giuddechèto un tristo
quande invece nunn'è che un pòro Cristo!!

(La poesia è tratta da: **CHIANA CONTADINA - a luci rosse***)*

NONNO

La mi' fiola unn'è ch'ha fatto lesta,
m'è nèta 'na nipote ieri tul tardi,
a l'ospedèl l'han missa 'nt'un cesta.
Si, so 'l nonno, perchè stusì me guardi?

E 'nn'è che 'n ce so più co' la mi' testa,
so già ch'anco per me s'è fatto tardi,
ma propio un me la sento de fè festa
coi fochi artificèli e coi petardi.

Unn'è che 'n sia cuntento, nient'affatto;
è nèta schjetta e sèna, Dio me guardi
Non me lamento alor, mica so' matto!

Aringrazzio el Signore e la Madonna;
el brutto che per colpa de 'sto fatto
me tocca vire a letto co' la nonna.

Loris Brini

LMS
Creazioni Siti Commerciali - Cataloghi su CD
Commercio Elettronico - Lezioni di Informatica
Materiale Multimediale
Viti Dr. Gabriele
www.lotoms.com
Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)

OPEL
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482
GM

SEMPLICI PARTICOLARI
di Sonia Fabianelli
Abbigliamento Uomo - Donna
Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Parlano i protagonisti

A margine della commedia "Cinquantanni d'amore", realizzata dagli studenti dell'Istituto d'istruzione superiore di Cortona

Gloria Pillow

Gloria mi è stata subito simpatica, anche se interpretare una donna dissoluta e sfacciata come lei, all'inizio mi imbarazzava. Avevo paura di essere ridicola. Ma il bello del teatro è proprio poter avere la possibilità di essere chiunque, senza preoccuparsi di essere giudicati. Già: dirlo è facile, ma mi ci è voluto del tempo per capirlo a forza di prove e prove, e forse proprio la sera della messa in scena, sono riuscita a dare il meglio. Almeno spero! Lo spettacolo ha inizio. Aspetto il momento dell'entrata. Ci siamo: un bel respiro e via! Non so come spiegarlo, ma non appena metto piede sotto i riflettori, ogni più piccola paura svanisce. Sono Gloria e basta. È come se tra il palco e la platea ci fosse un vetro e io sento solo quello che accade sulla scena. Ma una calma apparente, maschera un vortice di emozioni dentro: non ho paura; mi sento forte, sicura, concentrata, eccitata. C'è una sottile tensione che mi accompagna per tutto il tempo, di cui mi accorgo solo quando il sipario si chiude per fortuna! Lo spettacolo è piaciuto! Sono soddisfatta e un po orgogliosa, perche' penso che se è piaciuto, un po' di merito sia anche mio. il teatro è un ottima terapia per "mali" come la timidezza, la paura del giudizio altrui, la poca fiducia in sé e io credo di essere molto "malata". Insomma, sono sicura che "entrerò in analisi" e spero un giorno di uscirne vincitrice.

Francesca Barciulli

L'apprendista

.... La voce, la voce, la voce...
Csì iniziavano i consigli del prof. Cozzi, ogni volta che andavamo al corso di teatro...

Per il mio carattere timido mi trovavo un po' in imbarazzo a parlare davanti alla gente, a fare "il coglione", ma il teatro aiuta, riesce a smuovere le persone, a tirar fuori dal nostro intimo sensazioni, emozioni, stati d'animo e metterli in scena... All'inizio, durante le prove ero io avanti ai miei amici, ci conoscevamo bene e ridevamo, scherzavamo... Eravamo entrati nello spirito del teatro.. Iniziavamo a divertirci.... Ed è quello che, credo, ognuno di noi ha voluto riproporre davanti al pubblico: il divertimento.

Ognuno di noi con un carattere diverso, chi più esuberante, chi più timido, chi nascondeva le sue paure dietro delle battute, chi pensava di non riuscire a ballare... Ma l'importante era divertirsi... Monologhi, battute secche, dialoghi lunghi andavano veloci, divisi, separati, accompagnati dalla musica, dai balletti... E la magia di fare teatro è ogni volta cambiare personalità: Killer (furbo)... ispettore (scaltro); apprendista del killer (un po' idiota); assistente dell'ispettore (ammaliatrice); Lily (sognatrice); Gloria Pillow (sicura di sé); il corsista (una parentesi impaurita); coro (in vesti da clawn); musici (in giacca e cravatta); coreografa (paziente); regista (attento a qualsiasi imprevisto).

Francesco L. Camerini

L'ispettore

Devo dire che ci siamo divertiti, prima e durante lo spettacolo. E penso che sia terapeutico gettare allo scoperto i propri atteggiamenti, anche i più nascosti, col pretesto allettante di un ruolo da assumere.

Credo che esperienze come queste nel loro piccolo contribuiscano ad esercitare e stimolare la nostra personalità in senso positivo.

Jairo Sansone

Il compositore

Mi era capitato altre volte, in quattordici anni di insegnamento, di collaborare con colleghi che come me credono nel valore educativo delle attività teatrali e musicali ed ogni volta la magia dello spettacolo e del palcoscenico aveva lasciato in noi e nei nostri studenti la gioia e la soddisfazione di un'esperienza indimenticabile che in alcuni casi aveva migliorato il vissuto scolastico di qualche ragazzo un po' difficile e a noi insegnanti aveva dato l'opportunità di conoscere gli studenti anche da un'altra prospettiva.

Questa volta però quello che mi chiedeva il regista prof. Vito Cozzi Lepri era davvero particolare, non solo la solita collaborazione musicale nel suonare la chitarra e nell'insegnare le canzoni ad un coro e a qualche solista, ma addirittura scrivere le musiche di scena sui testi già esistenti. Ho accettato forse con un po' d'incoscienza, ma anche con l'entusiasmo di chi, musicista per passione, intimamente ha sempre desiderato creare, scrivere, musicare. Tuttavia le incertezze erano molte, ce la farò cosa verrà fuori? i ragazzi saranno disposti a cantare le mie canzoni? Ho comunque cominciato a suonare, registrare, cancellare, poi ancora ri-suonare, ri-registrare, ri-cancellare, il lavoro è durato alcuni mesi finché il prodotto mi è sembrato accettabile.

Il momento della verità è venuto quando mi sono ritrovato con i miei studenti musicisti e le mie studentesse coriste: ero perfettamente consapevole che non dalle loro parole troppo rispettose del "Professore", ma dai loro sguardi, dalla loro partecipazione al progetto avrei capito se le mie canzoni avevano soddisfatto il loro gusto e la loro sensibilità musicale, insomma mi stavano esaminando i miei stessi alunni e in una disciplina dove loro sono veramente forti. Mi hanno promosso, anzi durante le numerose prove non sono mancati i loro opportuni suggerimenti e qualche volta anche le proposte, quasi sempre accettate, di cambiare qualche passaggio armonico.

Allora grazie alle mie girls Carmen, Chiara, Giulia, Laura, Miriam, Stella e al miei boys Carlo ed Esat, grazie allo spumeggiante saxofonista Roberto e all'abile chitarrista Andrea (l'ho Scoperto io... l'ho scoperto). Un grazie particolarmente riconoscente al funambolo tastierista-arrangiatore-rumorista prof. Roberto Tofi praticamente insostituibile. Ragazzi mi raccomando... Ogni tanto, come ho già sentito, oltre al successi di Ligabue, Giovanotti, Lunapop continuate a "cantusolare" nel corridoio della scuola qualcuna delle mie canzoni, mi da un gusto incredibile! .. la civetta mi disturba... io la spiaccico nel muro... conquistator... conquistator...

Romano Scaramucci

"Coreografa"

....Leggo e rileggo questa parola sulla locandina,me la ripeto e ...quasi non mi sembra vero che si parli di me! Faccio danza classica da anni ma ideare ed insegnare un balletto a chi non ha mai fatto danza non è la stessa cosa. Questa è stata la mia prima esperienza.

Inizialmente ero un po' intimorita: mi chiedevo che cosa avrei potuto insegnare a delle ragazze all' incirca della mia stessa età,che cosa mai sarei stata capace di trasmettere.

Ma la magia del teatro, dove spirito di gruppo, fiducia reciproca e tanta voglia di fare rendono possibile qualsiasi cosa, ha fatto si che delle ragazze un po' timide muovessero i primi passi di danza su di un palcoscenico, trasformandosi in disinvolte ballerine.

Spirito di gruppo....questo è stato "l'ingrediente" più importante che ha reso possibile il successo di "Cinquantamila notti d'amore".

Ed in proposito non posso fare a meno di ricordare l'indispensabile aiuto di Rachele, attrice e ballerina formidabile, la pazienza di tutti i musicisti, che hanno provato e riprovato insieme a noi, e l'importantissimo sostegno di tutti gli altri ragazzi. Sono stati necessari impegno e determinazione, ma soprattutto ci siamo divertiti... allegria ed amicizia sono stati tema dominante dei lunghi pomeriggi di prove.

Credo di essere riuscita a trasmettere qualcosa di mio alle ragazze che hanno ballato, loro sicuramente, con le loro paure e le loro risate ci sono riuscite. Spero che tutto questo sia arrivato fino al pubblico... noi ce l'abbiamo messa tutta...

Valeria Casciello

UN RICORDO DI PAOLO MIRRI

Caro Paolo, il modo inaspettato con cui te ne sei andato ha messo tutti in una condizione di incredulità, di sconcerto, di dolore. Dopo più di un mese ancora non mi sembra vero che, telefondandoti, tu non risponda.

Certamente ci sei più vicino ora di quanto non lo fossi prima, ce lo dice la nostra fede; ma ci manchi, ci manchi tanto!

Eri il punto di riferimento di tutta la famiglia: anzi di tutte le famiglie dei tuoi numerosi fratelli e sorelle, oltre che della tua. Come fratello medico, per ogni problema di salute sapevi sempre indirizzare, consigliare, rassicurare. Ma anche per altre questioni, che inevitabilmente si creano all'interno di una famiglia così numerosa, eri sempre l'ago dell'equilibrio, che sapeva sempre scegliere, moderare, consigliare, ricompattare.

Apparivi distaccato, tanto da sembrare sempre distratto. E forse nelle cose inessenziali o banali lo eri, ma su quelle serie eri invece sempre attento e sapevi leggere già nel volto dell'interlocutore i segni di qualche disagio, di problemi inconfessati. "Occhio clinico" viene detta questa abilità in campo medico. Ma la tua andava molto al di là della malattia del corpo: penetrava nell'anima. Avevi sempre una grande delicatezza se, sollecitato, intervenivi per aiutare. Ed anche per questo ci manchi! Credo che tu manchi anche a tutti i nostri compaesani: lo ha testimoniato la grande folla che ha voluto presenziare al tuo commiato.

M'incantavano i tuoi racconti dei primi anni in cui esercitavi la professione medica. Allora l'Ospedale di Cortona era condotto da tre o quattro medici soltanto. Ma copriva tutta la montagna cortonese, allora densamente abitata, e la Valdichiana. Non c'erano i telefonini, le guardie mediche il massimo dello spostamento lo potevano fare al bar di Quirino in piazza.

Ricordo che eri tornato da poco da Bari, appena laureato, quando il prof. Baldelli ti mandò a chiamare perché tu lo assistessi in un'operazione urgente, all'alba: una persona era stata accoltellata in un duello "d'amore e di morte". Ma non morì. Nessuna coltellata aveva leso gli organi vitali. Io ascoltavo incantata, e ti chiedevo come fa il chirurgo a rimettere a posto tutti quei metri di intestino che abbiamo in corpo, dopo aver ricucito le lesioni. Tu ridendo mi spiegasti che il bravo chirurgo agisce solo seguendo "madre natura": da lei sono già modellati e collocati gli organi che con un piccolo tocco tornano a posto.

E questo pensiero di seguire madre natura, figlia di Dio, ti ha sempre guidato in tutta la tua professione.

M'incantavano anche i racconti di quando con una "sbuffante Topolino" accompagnavi tua moglie, ostetrica, ad assistere le partorienti in campagna, in montagna, a lume di candela. Allora la corrente elettrica non c'era. In contemporanea magari, altre due partorienti erano vicino al parto, una a Montecchio e l'altra a Cortona.

Poco tempo fa ricordavi, ridendoci, di una nottata passata a correre su e giù da una partoriente all'altra, con la "veloce Topolino", e al mattino di esserti presentato lo stesso in Ospedale per il tuo quotidiano lavoro.

E di questi episodi me ne tornano in mente tanti. Anche nei viaggi che abbiamo fatto insieme, quando in Egitto ci staccammo dal gruppo e, io e tuo fratello, ci perdemmo. Tu che sempre sembravi svagato, unico ti accorgesti di ciò e ci seguisti con l'occhio da lontano fino a che non rimediammo con un "taxi-carretto" guidato da un somarello che ci riportò al bus. Anche allora ridemmo, ma dopo aver avuto paura.

Nella tua apparente distrazione registravi sempre tutto. Forse anche per questo eri bravissimo a fissare alcuni momenti importanti della vita della famiglia con la macchina fotografica: ne eri appassionato e insuperabile.

E proprio riguardando alcune delle belle fotografie da te scattate, ripenso alla tanta serenità a cui è stata impostata la tua vita, dono di Dio.

Da lassù, dove ora ti trovi, continua a sorvegliarci con il tuo "occhio clinico" dall'apparenza così distratta: con la tua dolcezza, con la tua discrezione, per il nostro bene.

Marizia

IL FILATELICO

a cura di
MARIO GAZZINI

Vienna: tardo 800. Campione della serie preparata dall'Austria con al centro uno stemma.

Continuando a "cercare" fra le caratteristiche comuni a tutti i francobolli, ci interesseremo di alcuni aspetti, molto importanti, che completano la conoscenza, di questo nostro francobollo: la sua **centratura** e la sua **marginatura**.

L'etimologia specifica della parola centratura (posizione della vignetta del francobollo rispetto ai bordi dentellati o ai margini, se si tratta di esemplare emesso non dentellato) è precisa, per cui questa caratteristica diviene specifica e determinante in alcune situazioni.

I primi francobolli del secolo si presentarono in veste molto irregolare, dovuta a tecnologie molto rudimentali, attivate sulle stampatrici, non al top, per cui valori isolati, ben riusciti, con buone centrature e normali marginature (la marginatura nel francobollo è lo spazio privo di stampa), oggi nel mercato hanno acquisito un valore commerciale molto consistente, relegando ad un minimo storico economico quegli esemplari mal riusciti.

Una volta chiarito questo aspetto, ci dovremo domandare su che tipo di carta i vari Poligrafici Nazionali incideranno le vignette filateliche? Anche la **carta** adoperata" distingue" francobollo da francobollo: se si pensa che è divenuto "varietà" il dentello simile ad un altro in tutto, compreso il valore, ma stampato su carta diversa, si può immaginare quali caratteristiche possa vantare questo aspetto importante, tanto è vero che la differenziazione su questo campo, ha creato dei grossi distinguo: "carta a macchina" e "carta a mano".

La distinzione della prima nasce dalla provenienza, infatti "la carta a macchina" s'intende quella proveniente dai laminatoi meccanici, è più bianca, è molto più sottile, mentre quella definita "carta a mano" e simile a quella di Fabriano, sempre bianca, ma rugosa; e si ottiene lavorando nei laminatoi a mano la pasta di pioppo o di straccio.

Fra le altre carte adoperate, c'è quella gessata o patinata, molto lucida, ma anche molto delicata, perché se viene toccata con le mani nude, si rischia di intaccare i colori, e peggio ancora si lavano i colori a contatto con l'acqua (alcune tirature austriache del 1908).

Esistono anche carte di grande qualità, addirittura raffinate al punto che, nell'impasto, vengono mescolati fili di seta (alcune tirature del Giappone, Liechtenstein, Svizzera), alfine di qualificare al massimo la stampa, ma anche per evitare falsificazioni; esiste anche carta porosa, tipo di carta grossa di spessore, ma morbida.

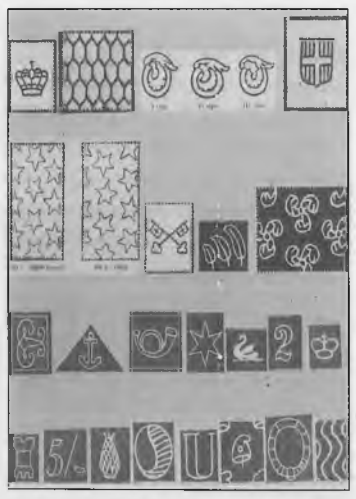
Esistono , fra le varie fantasie filateliche, tipi di francobolli stampati sul retro di carta moneta (Lettonia del 1920, adoperando il retro del biglietto di banca del governo del Presidente Avaioff e dei biglietti da 5 e 10 rubli russi; nel 1918, sempre in Lettonia, vennero stampati francobolli in carte topografiche e geografiche tedesche); esistono francobolli stampati sul cartone (in Austria e Lituania), su carta di riso (in Cina), su lamine d'oro (nel 1966 in Gabon), in alluminio (in Ungheria ed URSS).

Altre carte adoperate sono quelle fosforescenti e fluorescenti, che vengono riconosciute da macchine affrancatrici dotate di cellula fotoelettrica; la prima serie emessa di questo tipo in Italia fu nel 1968 per la celebrazione del Codice di Avviamento Postale.

Altra caratteristica interessante e comune a quasi tutti i francobolli è la **filigrana**: questa è un'immagine che si rileva quando si pone il francobollo controluce; la carta filigranata viene definita anche "carta di sicurezza", poiché questa caratteristica è garante dell'autenticità del dentello, come del resto avviene per la carta moneta e per tutti i valori bollati. Esiste uno strumento che riesce a distinguere la filigrana, e si chiama "filigranoscopio"; vengono adoperati per definirla meglio, molti disegni.

Presto però andremo incontro all'abolizione di questa nota caratteristica, e come è avvenuto nel 1968 nelle isole Cook, in occasione delle Olimpiadi del Messico, in cui nel retro del francobollo interamente è stata messa una speciale stampa, che in quel caso raffigurava lo stemma di quella Nazione, realizzata con inchiostro fluorescente.

Abbiamo fatto altre conoscenze, con cui tra poco sapremo completare il mosaico dell'identikit del francobollo, in tutte le sue sfaccettature; fra poco, alternando anche notizie filateliche del momento, avremo terminato un semplice colloquio fra simpatizzanti filatelici, con la speranza che, entrando in un virtuale salotto di "alta cultura", qualcuno ci domandi del nostro "conoscente" e noi allora.....non rimarremo a bocca chiusa!



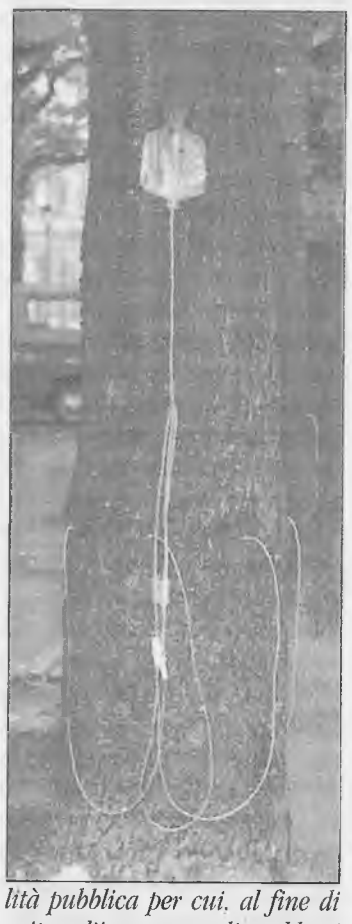
Lo Stato che emette un francobollo nel preparare la carta valori, riproduce varietà di simboli, che prendono il nome di **filigrana**. Così ci troviamo di fronte a vari simboli, che vanno dalla **corona** (Regno), alle **chiavi decussate** (Vaticano), **a tappeto di stelle e ruota alata** (Italia Repubblica), varietà di stelle come 1° tipo e 2° tipo (a secondo se provengono dalle Cartiere di Fabriano o Foggia), varia simbologia come hanno usato molti Stati europei ed asiatici.

UNA "FLEBO" PER DIFENDERE IL VERDE URBANO: L'ENDOTERAPIA

Il verde urbano pubblico (alberature stradali, parchi, giardini scolastici...) svolge da sempre un ruolo molto importante per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Negli ultimi anni le Pubbliche Amministrazioni, sollecitate sia dal crescente interesse dei cittadini che da problemi di sicurezza (legati alla stabilità delle piante) e di salute pubblica (es. Processionaria del pino), hanno manifestato una accresciuta sensibilità nei confronti delle problematiche connesse con lo stato sanitario del verde urbano.

La difesa delle piante in città dai parassiti (es. Tingide del platano, Processionaria del pino, Cameraria dell'ippocastano, afidi, Metcalfa...) con i tradizionali trattamenti alla chioma risulta particolarmente difficile se non impossibile poiché le piante oltre ad essere spesso molto alte, sono situate in zone ad elevata fruibi-



lità pubblica per cui, al fine di evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari, va assolutamente evitata la dispersione dell'antiparassitario nell'ambiente circostante.

Per queste situazioni si è sviluppata e perfezionata una nuova tecnica fitoiatrica: l'endoterapia. Questa consiste nel fare una specie di "flebo" alla pianta in modo da iniettare all'interno del fusto tramite dei piccoli fori una soluzione contenente il principio attivo, che viene distribuito su tutta la chioma dal flusso linfatico in modo da uccidere gli eventuali fitofagi ad apparato boccale pungente-succhiante presenti su di essa.

Esistono due diverse modalità di esecuzione dell'endoterapia:

a) *iniezioni ad assorbimento naturale (o gravitazionale);*

b) *iniezioni ad assorbimento forzato (o a pressione).*

Nel 1° caso il principio attivo viene messo dentro ad un contenitore asettico (simile alla sacca che viene usata in medicina umana per le flebo) collegato ad un condotto di uscita da cui si diramano tre condotti di distribuzione portanti ciascuno all'estremità un ago monouso per la iniezione della soluzione nel tronco della pianta. Ciascun condotto distributivo è provvisto di un deflussore per il controllo e la regolazione della velocità di assorbimento della soluzione durante il trattamento.

Mediante un piccolo trapano elettrico si effettuano dei fori di circa 1,5-3 mm di diametro, profondi 3-5 cm (a seconda dello spessore della scorza della pianta) e inclinati di 45°.

Il numero dei fori dipende dalla circonferenza del tronco e dalle caratteristiche morfo-fisiologiche della specie da trattare (in genere se ne pratica uno ogni 35-40 cm di circonferenza).

Per consentire l'assorbimento per via gravitazionale della soluzione, questa va posta sempre ad un'altezza superiore a quella dei fori e in un contenitore apposito collocato a circa 1,8-2 m da terra.

La velocità di assorbimento dipende da diversi fattori (climatici, specie vegetale, fase fenologica e stato sanitario della pianta).

Mediamente in piante aventi un diametro di 50 cm ed in condizioni ambientali normali il tempo medio di assorbimento di una soluzione di 500 ml è di circa 15'-20'.

Nell'arco di 48 ore il principio attivo è completamente traslocato all'interno della pianta perciò può esplicare la propria azione nei confronti dei fitofagi ad apparato boccale pungente e succhiante.

Il periodo ottimale per effettuare il trattamento endoterapico è la primavera in relazione allo stadio di sviluppo del litofago e della fase fenologica del vegetale.

Durante il trattamento è necessario sorvegliare la zona di intervento onde evitare atti vandalici ai contenitori e distributori delle flebo e inconvenienti di tipo igienico-sanitario a persone irresponsabili e a bambini.

Nel 2° caso (metodo a pressione) la soluzione è introdotta in modo forzato all'interno del tronco mediante apparecchiature costituite da un serbatoio contenente il principio attivo sciolto in acqua , da una pompa da cui partono i condotti di distribuzione collegati con i dosatori volumetrici di iniezione cavi.

Anche in questo caso vengono praticati con un trapano elettrico dei fori (con le stesse modalità, numero e dimensioni del sistema naturale) nei quali si inseriscono gli aghi tronco-conici per effettuare la distribuzione.

Durante l'iniezione un manometro permette di misurare e regolare la pressione di esercizio che di norma va dalle 2-8 atm.

Capsule per iniezioni a micropressione inserite al colletto di un platano

Il tempo medio di assorbimento non è influenzato dalle condizioni climatiche e varia, a seconda delle caratteristiche della specie trattata e della fase fenologica in cui si trova, tra 1'-5'.

Negli USA sta avendo successo una variante di questa tecnica che il metodo a micropressione nel quale la soluzione con il principio attivo viene messo in apposite capsule pressurizzate dotate di un condotto che viene inserito nel foro. Prima dell'uso ogni capsula va agitata e pressurizzata con aggiunta, attraverso la parte sommitale predisposta, di una certa pressione (0,5 atm) in modo che possa consentire il deflusso della soluzione nel sistema linfatico della pianta.

I fori, aventi un diametro di 3-4 mm e una profondità di 0,7 cm, sono praticati al colletto della pianta e ad una distanza, lungo la circonferenza del tronco, di circa 15 cm.

La velocità di assorbimento della soluzione nel metodo a micropressione dipende sia dalle condizioni climatiche che dalla fase fenologica e stato sanitario della pianta, e comunque si aggira intorno ai 15'-20'.

Per il metodo a micropressione non sono ancora disponibili formulati autorizzati mentre per gli altri trattamenti endoterapici sono registrati 4 formulati: tre insetticidi (acefate, imidacloprid, metomil) e un fungicida (tiabendazolo).

L'endoterapia, rispetto alle tradizionali tecniche di distribuzione, presenta i seguenti vantaggi:

- ❑ *il prodotto non subisce l'azione dilavante dovute agli agenti atmosferici (piogge);*
- ❑ *basso dosaggio di applicazione ed elevata persistenza di azione (tanto da consentire talvolta interventi ad anni alterni sulla stessa pianta);*
- ❑ *riduzione dei rischi per gli operatori e per i cittadini;*
- ❑ *rispetto degli entomofagi utili (predatori e parassitoidi) ;*
- ❑ *minore inquinamento ambientale.*

Per contro l'endoterapia presenta anche degli inconvenienti quali:

- ❑ *traumi alla pianta per la creazione dei fori per l'immissione della soluzione fitoiatrica.*

I fori dopo l'applicazione vanno disinfettati con una soluzione fungicida e controllati periodicamente per vedere se la cicatrizzazione avviene in modo regolare o meno;

- ❑ *necessità di manodopera specializzata ;*
- ❑ *costi abbastanza elevati.*

Graziano Tremori

Lasciamo volentieri la pagina del giornale dedicata all'agricoltura al prof. Graziano Tremori che affronta un tema molto importante quale è quello in difesa del verde urbano.

F.Navarra

IL VALORE DELLA BIODIVERSITA' E LA SUA CONSERVAZIONE

La biodiversità o diversità biologica è l'espressione della variabilità esistente fra tutti gli organismi viventi, animali e vegetali, presenti sulla biosfera.

Quanti e quali specie siano presenti sul nostro Pianeta non siamo in grado di stabilirlo con esattezza (secondo qualche studioso sarebbero circa 14 milioni): quelle conosciute dalla scienza tassonomica sono circa 1,7 milioni (di cui 1,4 milioni di invertebrati, 47.000 vertebrati e 250.000 vegetali).

Quindi conosciamo solo una piccolissima parte dell'immenso patrimonio naturale accumulatosi nel tempo attraverso i processi di evoluzione.

Da quando esiste la vita sulla Terra moltissime specie si sono estinte per cause naturali (es. Dinosauri) e sostituite da altre più adatte alle mutate condizioni ambientali. Questo processo ha avuto ritmi lentissimi finché è comparso l'uomo il quale modificando gli ambienti naturali ha accelerato notevolmente il processo di evoluzione e di estinzione delle forme di vita presenti sul nostro Pianeta.

L'azione antropica sulla natura ha iniziato a manifestarsi in modo sensibile già con la rivoluzione agricola con cui l'uomo ha cominciato a cambiare le sue abitudini passando da cacciatore ad agricoltore ed allevatore. Così per fare spazio ai campi coltivati e ai pascoli ha abbattuto foreste, bonificato paludi, arato praterie. Inoltre ha cominciato a selezionare piante spontanee ed animali selvatici in modo da ottenere individui sempre più adatti alla coltivazione e all'allevamento al fine di incrementare le rese. Nella sua opera di agricoltore e allevatore l'uomo ha cercato di eliminare tutte le altre specie non coltivate o allevate e che potevano svolgere un'azione di concorrenza e di riduzione delle rese produttive. In tal modo alla ricca complessità degli ecosistemi naturali si sono sostituiti gli agroecosistemi in cui predominano un limitato numero di specie (si pensi che oggi il 95% dei nostri alimenti derivano dalla coltivazione di circa una trentina di specie vegetali). L'azione antropica è divenuta sempre più massiccia e intensa negli ultimi secoli a partire dalla Rivoluzione industriale fino ai giorni nostri. Il tasso di estinzione delle specie, vegetali e animali, sé accresciuto e continua a crescere a ritmi impressionanti a causa dellíazione antropica diretta (raccolta, caccia, pesca) e indiretta (inquinamento o scomparsa degli habitat naturali). Attualmente sono minacciate di estinzione migliaia di specie, conosciute e non, per cui per evitare questa grave perdita di materiale genetico bisognerà che l'uomo modifichi i suoi comportamenti e atteggiamenti nei confronti della natura cercando forme di progresso che consentano uno sviluppo compatibile e armonico con il mondo naturale. L'estinzione è un evento più grave della morte perché mentre la morte significa cessazione di una vita (che però è ricreata con una nascita successiva), l'estinzione significa fine delle nascite e quindi scomparsa definitiva di una specie dalla faccia della Terra. Con l'estinzione oltre alla perdita del patrimonio genetico si ha l'alterazione dell'ecosistema in quanto non è più svolto il "compito biologico" di quella specie. Il mantenimento della biodiversità è un imperativo fondamentale per la garanzia della sopravvivenza futura dell'umanità sulla Terra, anche se non ne abbiamo percezione diretta e immediata.

È possibile infatti che in molte specie vegetali selvatiche siano presenti principi attivi (attualmente non noti ma rilevabili in tempi successivi con il perfezionamento delle tecniche di indagine scientifica) molto utili per la salute umana (es. principi antitumorali...). Per arginare l'avanzata del "deserto biologico" e garantire nel tempo una conservazione della biodiversità si possono attuare le seguenti linee di intervento:

❶ conservare la biodiversità in situ cioé nei luoghi ove si manifesta: si tratta di proteggere le specie attraverso la protezione dei loro habitat naturali. Ciò può essere attuato con le seguenti linee di intervento:

- istituzione di parchi nazionali e di altre categorie di aree protette;
- emanazione di leggi nazionali o locali a protezione di particolari siti (foreste, zone umide...,);
- usi restrittivi di certi tipi di territori;
- leggi e regolamenti sulla caccia, pesca...;

❷ conservare la biodiversità ex situ cioé al di fuori dei luoghi ove si manifesta: si tratta di conservare le specie selvatiche rare e minacciate di estinzione dall'intervento antropico, in zoo, acquari, orti botanici, banche del germoplasma, in modo da mantenere nel tempo tutto il loro potenziale genetico.

❸ Frenare l'inquinamento ambientale che rappresenta una seria minaccia per la sopravvivenza delle specie nel tempo.

Una tappa storica fondamentale per la tutela e conservazione della biodiversità è la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e sullo sviluppo tenutasi nel giugno del 1992 a Rio de Janeiro. In tale Conferenza è sancito che la conservazione della biodiversità è un diritto/dovere comune dell'umanità e tutti i Paesi membri devono cooperare fra di loro per proteggere le specie e gli ecosistemi naturali. Dalla Conferenza di Rio ad oggi alcune cose sono state fatte, altre sono in cantiere ma molte altre rimangono ancora irrisolte e la speranza è che nel futuro il tema della conservazione della biodiversità occupi sempre un posto di primo piano nei processi di sviluppo dell'umanità.

LA MISERICORDIA DI CORTONA VA A PIENO RITMO

Domenica 28 gennaio alle ore 10.30 presso la Chiesa di S. Filippo, ove è nata la Misericordia di Cortona ha rinnovato la sua consacrazione alla Madonna della Misericordia ed ha festeggiato il suo 148.mo anno della sua nascita dopo il decreto di scioglimento di tutte le Confraternite emanato dal Granduca di Toscana. La prima Misericordia cortonese risulta iscritta alla Misericordia Madre cioè quella di Firenze il 23 agosto 1778 con il nome di Trinità dei Laici.

Come annunciato anche da questo giornale oltre ai manifesti murali ed all'invito inviato ai suoi 412 iscritti la festa è stata limitata alla celebrazione della S. Messa, atteso che altre manifestazioni sono state rinviate al mese di aprile p.v. in occasione della benedizione di una nuova ambulanza, dono della Banca Popolare di Cortona.

Alla cerimonia era presente l'Assessore Comunale sig. Ceccarelli Walter in rappresentanza del Sindaco nonché i Governatori delle Misericordie di Camucia, Castiglion Fiorentino, Terontola e Mercatale. La Misericordia di Castiglion del Lago impossibilitata a partecipare aveva inviato le sue felicitazioni a mezzo lettera.

La Chiesa era piena di fedeli tra cui spiccavano, nella loro divisa blu, un folto numero di volontari ed obiettori.

Don Ottorino Capannini che ha celebrato la S. Messa ha espresso il suo compiacimento verso questi giovani rivolgendosi espressamente a loro durante l'omelia del Vangelo e la particolare giornata, atteso che la Chiesa dedicava questa domenica ai malati di lebbra.

Dopo la S. Comunione ha preso la parola il governatore sig. Silvio Santiccioli che ha ringraziato le autorità presenti, i rappresentanti delle altre Misericordie nonché con particolare affetto i Volontari e gli Obiettori ed i benefattori che hanno incoraggiato ad andare avanti malgrado ogni difficoltà finanziaria superandole di volta in volta.

Ha ricordato come malgrado ogni suo impegno e di tutti i componenti del Magistrato non è stato possibile accelerare l'iter per avere il nuovo Statuto, per il rinnovo degli Organi Sociali ed è rimasto a dirigere la Misericordia malgrado il suo intento a lasciare il compito ad altri.

Ha rivolto un particolare invito ai volontari presenti raccomandando loro di avere una particolare cura della futura nuova ambulanza poiché il miglior modo di ringraziare la Banca Popolare di Cortona per il dono è quello di effettuare una corretta manutenzione e di aver una guida prudente.

Cioè continuare ad operare da bravi volontari che non significa fare gli eroi od i superuomini ma uomini comuni dotati di grande spirito di solidarietà e di umanità oltre ad essere dei buoni cristiani.

E per ringraziarli dell'opera svolta nel corso del 2000 ha usato il motto delle Misericordie: "Dio ve ne renda merito".

La S. Messa si è conclusa con una piccola processione del celebrante seguito dai volontari e dagli obiettori in divisa, dall'Altare Centrale all'Altare ove è collocata l'immagine della Madonna della Misericordia ed ai piedi è stato rinnovato l'Atto di consacrazione letto, con voce emozionata da una volontaria.

Abbiamo avvicinato il vice governatore, comm. Francesco Nunziato Morè perché ci desse qualche notizia sull'attività svolta nel decorso anno e con la sua solita meticolosità ci ha informato che, nell'anno 2000 la Misericordia di Cortona è stata reinclusa dall'USL 8 nella gestione del punto di emergenza territoriale (servizio con autoambulanza con medico a bordo "118") servizio che, data la battaglia comune fatta per evitarne la sospensione, come i cittadini ricorderanno, è stato e viene svolto con la propria ambulanza attrezzata in collaborazione con le altre Misericordie cortonesi e cioè Camucia, Terontola e Mercatale.

I servizi effettuati con tale ambulanza sono stati 796 con un percorso di 33.200 chilometri.

I restanti servizi, svolti direttamente, sono stati 1.574 con 69.356 chilometri percorsi.

Detti servizi sono dei più svariati e cioè dal trasporto per effettuare accertamenti diagnostici presso altri ospedali, al trasporto per effettuare la dialisi, cure fisioterapiche; dal trasporto per cicli di terapia al trasporto sangue.

Inoltre sono state soddisfatte le richieste di autoambulanza per manifestazioni culturali e sportive, quali il campionato dell'Associazione Calcio Montecchio, i Giochi della Gioventù, Umbria Jazz promossi dal Comune, la gara di montain bike e trial motociclistico promossi dal Comitato sportivo Val di Loreto, la gara ciclistica 3° Memorial Mazzieri promossa dal Circolo Culturale Burcinella, nonché la manifestazione teatrale in Piazza Signorelli promossa dall'Accademia degli Arditi.

Naturalmente non è mancata la presenza della Misericordia di Cortona, con labaro ed automezzi alle Feste della Misericordia organizzate dalle Misericordie della provincia.

Tra le tante attività è da ricordare il Corso di formazione per soccorritori di I e II secondo livello svolto in collaborazione con la Misericordia di Mercatale l'appoggio logistico al Circolo accoglienza Bambini Bielorussi, la partecipazione alle spese per addobbare le strade in occasione delle feste natalizie.

Tra le tante cose da fare oltre a quelle relative al nuovo statuto, al rinnovo degli Organi Sociali, è presente e viva nel Magistrato l'idea di poter creare un centro sociale dove le persone sole possano incontrarsi, chiacchierare, giocare per vincere la solitudine (anche questa è una "povertà"); partecipare ad un eventuale servizio di telesoccorso; dotare i propri automezzi di comunicazione via radio per sostituire i vari telefonini, oggi necessari e quindi ridurre le spese per le conversazioni telefoniche necessarie allo svolgimento delle attività ed al coordinamento dei vari volontari; ripetere il corso di informazione sanitaria alla cittadinanza, agli studenti e di soccorritore di primo e secondo livello, nonché far conseguire ai propri volontari l'abilitazione all'uso di attrezzature automatiche o semiautomatiche per la rianimazione.

E poi .... e poi, conclude il Vice Governatore essere innanzitutto sempre pronti per rispondere alle esigenze della collettività che ci dovessero essere richieste e che rientrano nelle attività statutarie.

Franco Marcello

Comunicato della Misericordia di Cortona

NIENTE ... PORTA A PORTA

Ci sono stati segnalati casi di persone che si sono presentati presso famiglie per raccolta di fondi in nome di questa Misericordia per attività di solidarietà.

Ciò premesso si informa che non è uso della Misericordia di Cortona effettuare raccolte di fondi porta a porta. Lo ha fatto nel 1983 per l'acquisto di una autoambulanza, ma visto i risultati, malgrado che venisse rilasciata apposita ricevuta e le persone preposte erano ben conosciute dalla popolazione, non lo ha mai più ripetuto.

Si invita pertanto la cittadinanza a non dare credito a quanti si dovessero presentare in nome di questa Misericordia.

Per correttezza si soggiunge che é in atto una raccolta di fondi da parte della Misericordia di Camucia per la costruzione della sua sede. Come è noto la Misericordia di Cortona ha la sede amministrativa in Via Dardano, 17 (tel. 0575 603274) e la sede operativa in Piazza Amendola n0 2 (tel. 0575 630707) dove, come tutti ricorderanno, è nato nel 1994 il servizio di ambulanza con medico a bordo.

Della Misericordia di Camucia-Calcinaio

REPLICA A GUIDO MATERAZZI

Forse non valeva la pena dare riscontro alla lettera aperta di Guido Materazi, ma è altrettanto utile e doveroso far presente all'estensore la sua completa disinformazione su tutto quello che assensce.

Non sarebbe stato meglio se tutte le sue rimostranze le avesse esternate nella sede competente, cioè la Misericordia? Avrebbe certamente constatato che le sue idee sono completamente al di fuori della realtà.

Come si può tacciare di esibizionismo l'operato della Misericordia senza essere minimamente a conoscenza di quelle che sono veramente le attuali e future "inderogabili esigenze"? Come si può rimanere, nel 2001, ancorati al Medio Evo, come sostiene l'estensore dell'infelice lettera aperta?

Che forse qualche volta il Materazi ha messo a disposizione un po' del suo tempo per conoscere e far fronte alle necessità di chi ha bisogno dei servizi che vengono offerti?

Senza la partecipazione dei numerosi volontari, che dedicano il loro tempo e prestano la loro opera gratuitamente, gli indispensabili servizi da chi verrebbero effettuati? Come si può rimproverare se ai suddetti volontari, per mera riconoscenza, si cerca di gratificarli con un pranzo all' anno? Comunque per la Misericordia la miglior risposta viene data dalla piena disponibilità che la popolazione sta manifestando nell'occasione della raccolta dei fondi per la costruenda "indispensabile" nuova sede, che certamente verrà portata a termine entro i tempi previsti.

Si chiude questo necessario chiarimento, costatando ancora una volta che "chi non fa, chi non costruisce, di solito critica e demolisce".

Il Magistrato e i Volontari

AVVOCATO, CI RIPENSI

Nello scorso numero, l'avvocato Guido Materazzi, in una lettera aperta inviata al nostro giornale, manifestava alcune perplessità sull'esigenza, per la nostra Confraternita di Misericordia di S. Maria della Grazie Camucia-Calcinaio, di dotarsi di una nuova sede.

Infatti la nostra Confraternita, nella zona dove è sorta ed è in attesa di entrare in funzione la nuova sede della A.S.L., sta costruendo un fabbricato idoneo ad ospitare gli uffici e i garages per i propri volontari e per i propri mezzi.

Le opinioni di ognuno meritano il giusto rispetto e la giusta considerazione; quelle espresse dall'avvocato Materazi sono altresì particolarmente qualificate per il ruolo che egli riveste all'interno della nostra comunità.

Non possiamo infatti dimenticare il libro "Camucia Un antico villaggio che deve alfine divenire città" (editore Calosci. Cortona 1980. Introduzione del prof. Sergio Angori.), un'opera la cui eco, dopo più di vent'anni dalla sua pubblicazione, non si è ancora spenta.

Con tale sua realizzazione, l'avvocato ha dimostrato il suo grande amore per la nostra cittadina, affrontando con coraggio e competenza un argomento che altri studiosi del nostro territorio hanno sempre ignorato e che rimane (per quanto a mia conoscenza), l'unico contributo organico dedicato al nostro paese. Vorrei sottolineare che l'esigenza di una nuova sede della Misericordia, non nasce all'interno di chi sa quali consessi accademici o per volontà di gruppi interessati alla nuova opera, ma è molto più semplicemente un'istanza della popolazione camuciese che, con il proprio sostegno morale e soprattutto finanziario, sta contribuendo all'iniziativa.

D'altronde è sotto gli occhi di tutti che la sede attuale (di proprietà peraltro della parrocchia), oltre ad essere di dimensioni insufficienti, non è idonea allo scopo di un immediato soccorso delle vittime della strada.

Quante volte i nostri mezzi incontrano ritardo ed impedimento nell' uscire dal piazzale della chiesa di Cristo Re a causa delle auto in fila al semaforo!

L'opinione dell'avvocato, proprio per l'autorevolezza della fonte dalla quale proviene, è stata accolta con molto rammarico da coloro che con tanta abnegazione hanno sempre lavorato per questa associazione, senza altro tornaconto che quello di rendere un servizio alla nostra popolazione. Avvocato, quando un giorno scriverà quella nuova edizione del suo libro che io e tanti altri aspettiamo, vorremmo che guardasse con occhi nuovi a questo ambizioso progetto attuato da uomini che nelle opere da loro quotidianamente compiute, stanno scrivendo la storia della nostra piccola comunità.

Alessandro Venturi

Noterelle... notevoli:

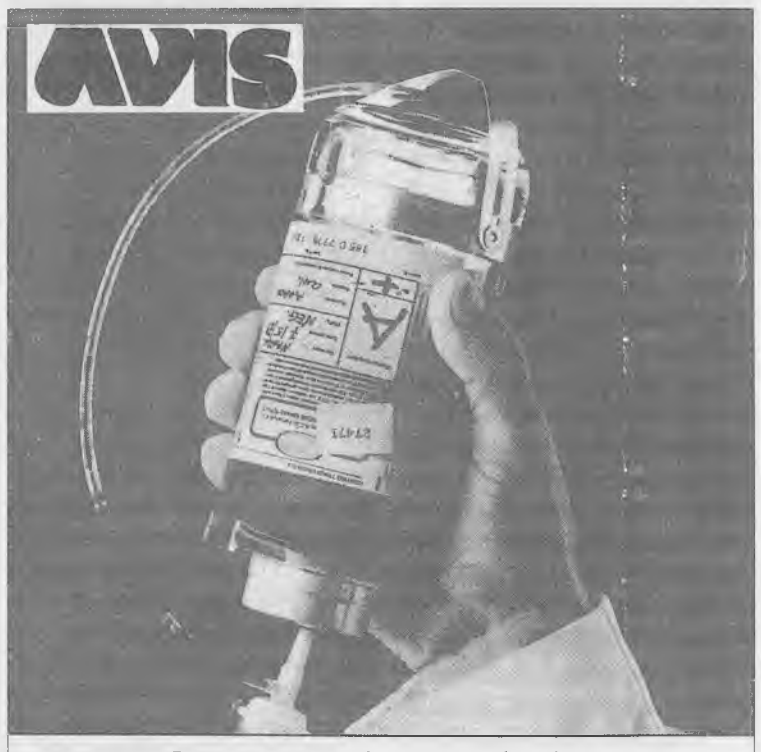
a cura di **Gino Schippa**

LA CITTA' SI FA BELLA E RADIOSA

Torna la fontana di Piazza della Loggetta e tra poco sarà ripristinata la panchina in pietra. Lampioni nuovi illuminano a giorno le strade principali e in piazza della Repubblica ferve la sostituzione delle lastre sconnesse. Anche questo è un segno della primavera. Ma le rondini vanno difese dai falchi della inciviltà e della disattenzione. Il decoro della città non è un pensiero astratto bensì il risultato di piccoli interventi, di costante vigilanza, di ammonizioni e di autosacrifici.

Quindi controlli severi sulla estetica dei palazzi, spostamento della cartellonistica e iniziative per l'eliminazione di tutte le bacheche ma soprattutto immediata risposta alle segnalazioni dei cittadini e (perché no?) anche rilievi esposti in questa rubrica sul degrado di strade, piazze e ambiente pubblico (vedi il locale dei telefoni in via Guelfa). In particolare modo ritirare i permessi di sosta per piccoli servizi rilasciati agli esercenti che, primi dovrebbero difendere dall'assalto delle macchine e dei motorini, gli scorci più suggestivi e fotografati del centro storico. Così come si dovrà prestare maggiore attenzione alle responsabilità collettive e rispettare l'ordine di ripristino immediato della normalità quando questo ordine viene impartito dal corpo dei Vigili Urbani. E questi ultimi, ai quali affidiamo il ruolo di garanti della dignità della città, devono organizzarsi e dividersi, perché quasi sempre sono ammucchiati e raramente presenti al momento del bisogno.

MASSERELLI GIROLAMO
INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA
Concessionario: Gruppo Imar SpA
Termital RHOSS TATA
V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine
Donare sangue è costante conoscenza della propria salute
Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

Vita di un commesso viaggiatore

MEZZO SECOLO DI LAVORO

Finalmente giunto alla pensione, l'amico Antonio Bracciali ora può guardare indietro e ricordare i tanti chilometri percorsi per servire la propria azienda e la nostra Cortona come rappresentante della nota ditta Fabianelli.

Il primo giorno di lavoro

Vorremmo ringraziarlo anche a nome dei tanti commercianti che lo hanno apprezzato in questi anni, per la sua bontà d'animo, la sua onestà, la grande professionalità e la costante simpatia. Ripercorriamo con lui la storia del commercio locale e i cambiamenti in 50 anni di onorata carriera.

• Come e quando è iniziata la sua attività?

Eravamo nell'anno 1949 ed io, allora diciassettenne gestivo con mia mamma il nostro piccolo negozio di alimentari a Sinalunga, visto che mio padre colpito troppo giovane da una grave malattia, era inabile a qualsiasi lavoro.

Da poco tempo eravamo clienti del pastificio Fabianelli, che già allora consegnava un prodotto ottimo, una mattina del mese di aprile venne a prendere l'ordine uno dei titolari, il sig. Dario Fabianelli, io che smaniavo dalla voglia di fare di più, chiesi timidamente se potevo visitare per loro conto tutti quei negozi della zona circostante non forniti del loro prodotto. Convinto di una risposta negativa dovuta alla mia troppa giovane età, accadde invece con mia grande gioia che il sig. Dario andò in macchina prese una copia commissioni, e consegnandomela disse: "Vai!! prova e buona fortuna nell'interesse di tutti e due"!

Pieno di entusiasmo comincia subito in bicicletta a visitare i negozi dei paesi limitrofi e cioè Bettolle, Guazzino, Torrita, Trequanda, Rapolano, Asciano e Serre di Rapolano, e debbo dire che vuoi per la tenerezza che suscitavo (mi chiamavano il Braccialino, nomignolo che mi accompagna ancora) vuoi per premiare la mia volontà, fin da principio riuscii a collocare la pasta in molti negozi.

Per un anno e mezzo viaggiai in bicicletta, dopo di che arrivò la Lambretta che mi fece sentire un signore, i miei rapporti con la Ditta crescevano di giorno in giorno, mentre quelli con i titolari li potrei definire ancora oggi meravigliosi! Godevo ormai della loro fiducia e della loro stima.

Arrivato a ventuno anni (solo allora si era maggiorenni) presi la patente di guida e comprai un Furgoncino Topolino, usato, con il quale comincia ad allargare la mia zona, e fu allora che da parte dell'Azienda mi fu affidata anche la zona di Cortona.

• Ricorda i dettaglianti presenti allora sulla zona di Cortona?

Quando inizia ad operare nella zona di Cortona e frazioni, rimasi allibito dal grande numero di negozi esistenti sul territorio e sperando di non dimenticare nessuno, anche se il ricordo è triste per le troppe persone scomparse, mi provo di ricordare a me stesso ed ai vostri lettori tutti quei commercianti che con la loro attività familiare, portata avanti con dignità e spirito di servizio, davano lustro alla piazza di Cortona.

Ed allora mi viene in mente il Domenico Brini di via Guelfa che teneva negli scalini esterni del suo negozio i caratelli delle aringhe e dei salacchini. Il signor Luigi Carabelli con i suoi lunghi capelli bianchi sul collo e l'immancabile sigaretta tra le dita, la Bruna Lorenzini che vendeva pasta nella sua bella profumeria, la Giorgia Olivastri con la sua vistosa mole, i fratelli Demetrio e Bruno Alari esercenti già allora, una attrezzata pizzicheria, il gruppo Molesini con tre bei negozi nella piazza del Comune gestiti da Giovanni con la Palmina, da Egidio con la Bruna, e da Mario con la Rosina con un unico magazzino per tutti ubicato sopra il forno dove il quarto fratello Nisio faceva il pane per tutti e tre i negozi, e chi non ricorda il buon profumo dei suoi panini al burro?? La Margherita Lorenzini, la Coop di Rugapiana, la Maria Bronzi con il suo marcato erre alla francese, Decio Paoletti con l'immancabile papillon, Alfredo Pareti, il Giornelli, il Giovanni Lunghini (Patanino) con la sua Violetta, ed Orfeo Fiorenzoni e la Giovanni Cuculi che hanno cessato da poco la propria attività. Era tutta gente che viveva una vita modesta ma dignitosa, pagava le tasse senza niente chiedere e dava un servizio alla comunità.

Scendendo a Camucia che era molto più piccola di oggi e quindi meno popolata vi erano meno negozi: il Giuseppe Venturi (Beppe del Ventura) il panificio con negozio dei Fiordi, Fernando Lucarini, il Sorbi e la Erminia Cocchi che faceva anche trattoria ed era il punto di incontro di tutti i rappresentanti. Vi era però già da allora una grossa cooperativa che se ben ricordo si chiamava "Unione Coop Valdichiana" con presidente il signor Banacchini, amministratore il rag. Salvadori (padre di Romolo) con un grosso magazzino merci davanti alla Farmacia Bianchi a gestire il quale era il simpatico Nando Moretti (per gli amici Facenda).

Questa Coop che era tutta cortonese aveva spacci in tutto il territorio da Mezzavia al Sodo alla Fratta alla Fratticciola, a Centoia, a San Lorenzo, all'Ossaia a Cortoreggio, a Pergo, a Farneta, a Terontola e logicamente anche a Camucia dove era banconiere il bravo Fabrizio con la moglie.

• Quanto è cambiato il commercio in mezzo secolo?

Tutti abbiamo assistito impotenti alla chiusura del 80/90 per cento dei negozi, e soprattutto molte di quelle località che ho prima elencato sono rimaste prive di servizi con notevole disagio per le persone anziane. E come è accaduto? Facile a dirsi! E' arrivata la grossa distribuzione e siamo passati dalla borsa e dal fazzoletto da spesa, al freddo carrello, ottenendo la possibilità di comprare a minor costo, ma perdendo nel contempo il piacere della conversazione e del consiglio gratuito che veniva fornito dal bottegaio ad ogni richiesta.

• Quale è stato il segreto del suo successo sia sul piano professionale che su quello umano?

Per paura di peccare in qualche modo di modestia mi limiterò a dirle

E ora... la pensione

che per mia natura sono una persona tranquilla, rispettosa del prossimo e credente nei valori cristiani. Quando ancora troppo giovane ho bussato alla porta di tanta gente, sono stato accolto con comprensione e disponibilità. Tutti mi hanno aiutato a crescere e soprattutto tutti mi hanno messo a disposizione la loro fiducia che posso garantire non ho mai tradito, ma ho ricambiato a piene mani.

E arrivato al doloroso distacco per raggiunti limiti di età, posso dire orgogliosamente che so di lasciare non dei clienti, ma tanti amici pronti a rinnovarmi affettuosamente, in ogni occasione che si presenterà, il senso di questo sentimento di amicizia perché so di avere lasciato una grande famiglia.

Mirco Lupetti

Gente di Cortona

di **Loris Brini**

Voci dalla strada

Tra i ricordi che ho di Cortona c'è quello delle voci delle strada che giungevano all'interno della mia abitazione, voci quotidiane di avvertimenti, d'informazioni, di solleciti che ritmavano il tempo per gli atti o le cose da fare: per primo, la mattina arrivava sotto forma di rintocchi sonori il canto della campana. Abitavo a San Marco, proprio di fronte alla chiesa, ma mi giungevano anche le note di quelle di San Domenico, di San Francesco ed i motivetti un po' chiacchierini dei tre conventi di monache che si trovavano nei pressi di casa mia. L'orecchio, ormai esperto, riconosceva e distingueva gli uni dagli altri. Era un concerto, un'armonia, un chiama e rispondi, un colloquio tra i vari campanili, addirittura, qualcuno, imitando quei suoni, da buon paroliere onomatepeico, aveva accordato con i vari rintocchi alcune parole, creando un vero dialogo. Il nostro poeta, sosteneva infatti, che partiva dal campanile di San Cristoforo una proposta gastronomica; secondo la sua versione, la campana di San Cristoforo diceva: "I fasolè (dal latino faseolum), a tale proposta rispondeva, chiedendo con fare lento, solenne e distaccato, ma un po' curioso, il campanile di San Francesco: "con che?...con che?" A questo punto ribatteva celere ed entusiasta la campanella delle suore di clausura, aduse a digiuni e penitenze, che, con molta vivacità precisava: "co' le cotichelle...co' le cotichelle..."

A quei tempi "ce n'era di poeti", come direbbe il Manzoni.

Ma la voce delle campane annunziava il mezzogiorno e via via, durante la giornata faceva da contrappunto ad ogni cerimonia religiosa fino all'Ave Maria della sera. Ultimi rintocchi erano i novantanove che ogni sera, puntualmente alle 22, il signor Ricci, dipendente comunale, salendo sulla torre del Municipio, faceva echeggiare dal campanone, il cosiddetto "coprifuoco", un'antica tradizione medievale che resisteva ancora cinquant'anni fa.

. Ma quella delle campane, non era la sola voce della strada che arrivava in casa, c'era quelle del corno dello spazzino, una trombetta d'ottone, che avvertiva le famiglie che abitavano nella zona, che era il momento di consegnare la spazzatura. Altre voci erano dei semplici avvisi, come quella del pescivendolo che gridava: "Vivo, vivo"... per annunciare che i pesci, sempre di acqua dolce, che portava nel suo cesto, erano il frutto di recente cattura.

Altre voci che risuonavano per le vie di Cortona, erano quelle dei cosiddetti banditori che davano annunzi di vendite straordinarie, tra questi ce n'era uno che aveva un modo suo tutto particolare di dare l'informazione e costui era il Pipo, un certo Martelli, dalla voce stentorea e gracchiante come quella delle radio di una volta, non c'era ancora la modulazione di frequenza; a quei tempi, una delle marche più note di apparecchi radio, era la Marelli.

Il Pipo imitando, appunto il gracchiare di quegli apparecchi e approfittando della somiglianza del suo cognome con quello della ditta Marelli, esortiva così: "Pipo, Pipo, Pipo, qui è la radio Martelli, senza valvole e senza fili, che avvisa che 'n via Benedetti c'è l'Osso (nomignolo di un porchettaio) con la porchetta appena cavata dal forno: correte finchè è ancora calda". oppure informava i cortonesi che al macello comunale era in vendita, a poco prezzo, la carne di seconda, il che equivaleva a dire di bassa macelleria, le cosiddette carni di sventura o di disgrazia che dir si voglia, una manna per i meno abbienti che finalmente potevano cavarsi la soddisfazione di mangiare un po' di carne.

C'erano poi le voci a data fissa, come quelle dei ragazzi, che, la mattina del 24 giugno, festa di San Giovanni, gridavano: "Camomilla e malva" per informare i cittadini che avevano pronti da vendere, per pochi spiccioli mazzetti di tali erbe, che asserivano di aver raccolto poco prima all'alba, fatto questo che, secondo la credenza popolare, migliorava l'efficacia prodigiosa delle future pozioni.

Altre voci a data fissa erano quelle dei pellegrini del paese natio di Santa Margherita, che, con un canto di sapore campagnolo, mentre salivano verso la basilica, sollecitavano appunto la Santa a tornare al suo paese: "O Santa Margherita, tu sei di Laviano, non sei cortonese, o Santa Margherita, ritorna al tu paese"! Uno sproposito una vera eresia per ogni buon cortonese che era ed è tanto fiero e geloso della sua Santa!

Infine, nelle calde serate estive, giungevano talora nelle nostre case le note dolci di belle canzoni provenienti dal violino del signor Corrado Simonelli, dalla Fisarmonica dell'orefice Funghini e dalla chitarra di Biagini; un trio cortonese, sempre gradevole da ascoltare; altro che il frastuono assordante dei motorini con i tubi di scappamento manomessi!!

Il segno di contraddizione (II)

Nella storia della filosofia è rimasto celebre il metodo preposto da Bacone articolato in pars destruens, eliminazione di tutte le conoscenze non sufficientemente dimostrate, e in pars construens, organizzazione del sapere umano solo attraverso conoscenze fondate e valide. Può sorprendere, ma chi ha applicato questo metodo più radicalmente di ogni altro è Gesù, in quanto sovvertitore (pars destruens) delle più comuni certezze umane, e proposta (pars construens) di un modello di sapere e di comportamento, che si può accettare o non accettare, ma non riformare o discutere.

Per quanto riguarda il primo punto, del quale ora ci occupiamo, Gesù non prende mai niente in prestito dalla sapienza che è patrimonio comune tra gli uomini, al contrario costantemente la capovolge da meritare pienamente, la definizione di lui data, di segno di contraddizione Lc. 2,34. C'è infatti un solo modo di ragionare, da tutti accettato, che egli non abbia contradetto? Non è infatti difficile dare un panorama dei nostri modi di pensare da lui sistematicamente capovolti, senza, tra l'altro, che egli passi da lunatico o da semplice amante di paradossi letterari.

Che cosa c'è di più intangibile e sacro del culto della salvaguardia, della valorizzazione della prima persona secondo regole che uno sceglie autonomamente, affermando così il valore supremo della propria libertà? Cristo non ha timore di entrare in questo spazio geloso e di proclamare che ci intende salvare, cioè gestire a suo modo la propria libertà, fallisce, e chi invece si arrende ai criteri dettati da lui trova la vera e piena realizzazione di sé ossia, secondo le sue parole, si salva in senso integrale e definitivo.

Affermazione di base che porta con sé una serie di applicazioni ugualmente sconcertanti e contrarie alle regole più elementari del comportamento umano. Infatti non c'è bene più amato e difeso della propria sopravvivenza fisica e intangibile morale, valori che Gesù realizzava da dire: "non abbiate paura di coloro che uccidono il corpo", fino a parlare di privilegio d'essere calunniati, perseguitati e uccisi a causa sua M. 10, 29 e 5,11.

Come pure ci sono degli affetti, che hanno per natura la precedenza su tutti gli altri, come l'amore coniugale, l'amore dei genitori verso i figli e viceversa, i vincoli di parentela e di amicizia, Gesù ha la pretesa di capovolgere questa gerarchia di valori, affermando: "Chi ama il padre e la madre più di me non è degno di me, chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me" Mt. 10, 37.

Come ci sono tanti altri modi di comportamento universalmente accolti e mai messi in dubbi da alcuno, che Gesù ridimensiona e capovolge con stupefacente sicurezza. Siamo, per esempio, tutti d'accordo che solo uomini di studio e di scienza sono in grado di capire gli aspetti più difficili del mondo che ci circonda, ma proprio costoro Gesù esclude dalla comprensione della vita intima di Dio ch'egli è venuto di rivelare: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli" Mt. 11,23.

Viene da domandarsi: ma Gesù si rende conto, come si dice in gergo politico di essere sempre all'opposizione rispetto a come normalmente la pensano gli uomini? Ne ha tale consapevolezza da ricorrere frequentemente a linguaggio di contrapposizione tra i suo modo e quello degli altri, come quando dice: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi" Gv. 14,27 e "Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto ai vostri fratelli che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?"Mt. 5,43-48. E poi, con grande vigore, la sfida alla mentalità consolidata col chiamare "Beati"! quanti il mondo considera sfortunati e incapaci di successo Mt. 5, 2-12, e il ridimensionamento della legge mosaica: "Agli antichi è stato detto...ma io vi dico..." Ibi, 1 e sgg.

Questo suo modo di trovarsi sull'altra sponda, alla comune degli uomini, è così abituale in lui, che mai prende consiglio da alcuno, e, se consigliato, mai accetta quello che gli suggeriscono, eccetto il caso molto diverso, che gli si chieda aiuto. E' chiaro che, voler seguire quest'uomo ha come precondizione la rinunzia alla mentalità che ci siamo formati a contatto cogli altri uomini, cosa che egli esplicitamente richiede quando parla di métanoia, che è cambiamento di mente e di cuore. A questo proposito preferisco non usare la parola conversione, che pure è la traduzione abituale di mètanoia, perché convertirsi, nell'uso comune, significa lasciare questo o quel peccato, mentre in senso evangelico métanoia-conversione è l'interiore capovolgimento del modo di pensare commisurato a quello di Gesù.

E quando questo combiamento sia importante ai suoi occhi, lo mette in evidenza l'episodio di gente che va da lui a deplorare e chiedere adesione su un raccapricciante massacro compiuto dai soldati romani nel tempio, ma egli risponde che c'è una tragedia più grave di questa: "Io vi dico, se non vi convertirete (metanoète), perirete tutti in modo simile". Lc. 13,1-6.

Cellario

SERVIZI PIU' TRASPARENTI

Richiesta di convocazione della seconda commissione comunale per argomento inerente la materia "urbanistica

Facendosi sempre più sentita l'esigenza di avvicinarsi al cittadino, sarebbe opportuno da parte del Comune intensificare gli sforzi per rendere più agevoli, e anche più trasparenti, tutti quei servizi tecnici e quei percorsi burocratici che possono creare inutili disagi agli utenti dei vari servizi comunali. E' questo il senso di una recente richiesta del gruppo consiliare di AN, richiesta inoltrata al Presidente del Consiglio Comunale per ottenere l'immediata riunione della seconda commissione comunale competente in materia di urbanistica. Perché fra i servizi al cittadino, la materia 'urbanistica" non è certamente la meno importante, anzi, l'efficienza di una Amministrazione viene spesso misurata anche da come e in quali tempi essa gestisce le richieste e le esigenze dei cittadini (da chi vuole costruirsi una casa nuova per i figli a chi intende ampliare una stanza, da chi necessita di un recupero volumi a chi vuol costruire una scala, e via dicendo). Perché, si chiede spesso il cittadino, devo aspettare così a lungo per ottenere il permesso dal Comune per fare certi lavori? Perché l'iter della mia pratica è così faraggi-noso?

A queste domande un'Amministrazione deve dare risposte immediate e chiare. Certo, la legislazione in materia non è la migliore, ma il Comune deve fare il possibile per snellire tutto quello che può, per accelerare i tempi di istruzione pratiche, per consigliare il cittadino e per informarlo sullo stato della sua richiesta, per tenerlo aggiornato sui vari passaggi burocratici che la sua pratica sta affrontando.

Qui si parla, in parole povere, di trasparenza ed efficienza. Trasparenza per mettere tutti i cittadini nella possibilità di sapere come e quando una loro istanza urbanistica verrà approvata, efficienza per obbligare l'Istituzione ad essere al servizio del cittadino. Un cittadino troppo spesso vessato da tasse e balzelli, troppo spesso offeso da Amministrazioni lontane e sentite come il castello kafkiano, una fortezza impervia e inaccessibile al "comune mortale". I cittadini devono invece pretendere dall'Ente locale la massima collaborazione e il massimo rispetto. E per questo si può partire proprio da una materia specifica come l'urbanistica, una materia con la quale tutti prima o poi ci troviamo a che fare.

E così Alleanza Nazionale ha presentato una sua proposta che investe tutta la variegata e complessa materia urbanistica: innanzitutto Internet e "Sportello unico dell'edilizia". Grazie ad Internet tutti gli studi tecnici di geometri, architetti e ingegneri potrebbero tenere costantemente sotto controllo tutte le pratiche urbanistiche: iter, tempi, date di approvazione, nome del tecnico comunale che sta seguendo la pratica, passaggi burocratici successivi, tempi di attesa e quanto altro necessario. Non solo, ma grazie ad Internet anche i singoli privati potrebbero da casa prendere visione di queste informazioni.

Una casella di posta elettronica specifica e un numero verde telefonico potrebbero completare l'opera. I tempi di realizzazione ed i costi sarebbero irrisori mentre il servizio reso al cittadino sarebbe molto importante. Lo "Sportello unico dell'edilizia" dovrebbe avere varie mansioni: accoglimento delle richieste, consigli utili ad una migliore formulazione, protocollo immediato, ufficio informazioni specifico, et.

Alleanza Nazionale specifica che varie sono le direzioni che potrebbero essere prese dal Comune per cercare di snellire le pratiche urbanistiche e, contemporaneamente, per rendere più vicina al cittadino-utente l'Amministrazione comunale.

Oltre alle due proposte, sopra citate, infatti, la commissione comunale urbanistica dovrebbe essere messa nelle condizioni di poter lavorare meglio dato che i consiglieri comunali che la compongono sono lì per rendere un servizio ai cittadini e quindi, a loro volta, devono essere dotati di strumenti idonei per attendere al loro ruolo di amministratori e di controllori.

Per questo motivo AN chiede di poter tenere sotto controllo tutte le pratiche urbanistiche ed edilizie che vengono presentata al Comune, anche quelle respinte, e sapere il motivo dell'eventuale mancato accoglimento. Alleanza Nazionale chiede di poter tenere sotto controllo l'iter e i tempi di attuazione di ogni pratica, dalla più piccola alla più grande, senza distinzioni. Di ogni istanza si deve sapere in ogni momento: data di presentazione in Comune, nome del richiedente, studio tecnico che segue la pratica, dettagli della pratica, eventuale motivo del mancato accoglimento da parte dell'ufficio preposto, nome del responsabile tecnico del Comune che segue direttamente la pratica ed eventuali altre informazioni utili.

Riepilogando, la proposta di AN per migliorare la materia urbanistica verte su tre direttrici: sito Internet, Sportello dell'edilizia, maggiori strumenti di controllo ai consiglieri comunali.

Il gruppo di Alleanza Nazionale si auspica che le sue proposte vengano accolte o, magari, migliorate, senza inutili polemiche politiche dato che, anche in questo caso, AN si fa portavoce di una politica dei fatti, di una politica forse non spettacolare ma sicuramente più attenta ai bisogni della gente, più attenta alle esigenze del quotidiano. Com'è evidente, AN a Cortona continua nella sua politica costruttiva di opposizione al centro-sinistra, un'opposizione che non solo controlla, ma che, come in questo caso, stimola e suggerisce.

Fabio Faltoni

A CAMUCIA ILLUMINAZIONE IN VIA BOCCADORO

Il sottoscritto Luciano Meoni, Consigliere comunale di Alleanza Nazionale,

VISTO

I vari solleciti da parte di alcuni abitanti di Camucia, i quali lamentano, la carenza di illuminazione pubblica in via Boccadoro, la quale, nelle ore serali risulterebbe molto pericolosa per tutti quei pedoni che vi transitano.

Molte persone, per lo più studenti, lavoratori, utenti FF.SS e gli abitanti stessi del luogo, vista la vicinanza alla Stazione ferroviaria e quindi strada molto transitata, dichiarano di essersi trovati in difficoltà per il sopraggiungere delle auto.

Peranto hanno ritenuto opportuno fare una raccolta di firme, qui di seguito allegata.

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO

CHIEDE

se non sia il caso di installare, quanto prima, dei lampioni che diano luce a detta strada, onde evitare altri rischi per tutte quelle persone, che giornalmente percorrono quel tratto di via.

Si richiede, inoltre orale e scritta piuttosto sollecita.

Il Consigliere comunale di AN
Luciano Meoni

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.

MEDICI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Con lettera datata 25 settembre 2000 inviata al Direttore dei Distretto A.S.L. 8 Cortona; al Responsabile dell'Unità Funzionale Cure Primarie A.S.L. 8 Cortona e per conoscenza al sig. Sindaco del Comune di Cortona, i medici di continuità assistenziale hanno presentato chiare e puntuali richieste. Il sottoscritto Giuliano Scoscia, Capogruppo del Partito Popolare Italiano, ritiene le richieste illustrate nella missiva, la cui copia viene allegata alla presente, meritevoli di considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale perché, se poste in essere, consentirebbero uno svolgimento più efficiente del servizio di sanità pubblica.

Recentemente sono stati nominati titolari di servizio di continuità assistenziale alcuni medici residenti nel nostro comune e che per logiche burocratiche irrazionali vengono attualmente impiegati in altre zone territoriali della nostra A.S.L. 8.

Tale situazione comporta, da una parte, l'utilizzo di medici non residenti, dall'altra l'utilizzo dei nostri medici in altre zone, da loro poco conosciute con la conseguenza ultima del disagio in entrambe le zone del territorio.

E' bene che, qualora possibile, il servizio di assistenza sia svolto da medici residenti nel Comune.

Essi hanno una maggiore conoscenza del nostro vasto territorio, rispetto a quelli non residenti, e, pertanto, sono in grado di compiere il servizio di sanità pubblica con maggiore efficienza in termini di puntualità, quantità e qualità di lavoro, soprattutto durante periodi di alta mobilità caratterizzati da numerose e pressanti richieste di intervento.

Il Capogruppo del Partito Popolare Italiano, Giuliano Scoscia,

INTERROGA

il sig. Sindaco per sapere se l'Amministrazione Comunale intende attivarsi per sollecitare la giusta soddisfazione delle richieste dei nostri medici e CHIEDE RISPOSTA verbale e scritta.

Giuliano Scoscia

ASFALTARE LA STRADA

Gli abitanti della zona compresa tra S. Leo Bastia e Mercatale di Cortona (Seano, S. Lorenzo Bibbiana, Chiantina, Danciano) chiedono che l'Amministrazione Comunale provveda a disporre gli urgenti lavori di bitumatura della Strada Comunale che collega San Leo Bastia con Seano per proseguire per S. Lorenzo Bibbiena, Chiantina e Danciano fino alla Statale che va da Umbertide a Mercatale.

Il dissesto del manto stradale crea notevoli disagi alle numerose famiglie che abitano la zona ed ai tanti turisti che vi soggiornano nel periodo estivo.

Inoltre, la strada in oggetto svolge l'importante funzione di collegamento tra la provinciale che porta da San Leo Bastia a Cortona e la statale che porta da Umbertide a Mercatale.

Il capogruppo del Partito Popolare Italiano, Giuliano Scoscia,

INTERROGA

il sig. Sindaco e l'Assessore competente per sapere quando l'Amministrazione Comunale intende realizzare, con sollecitudine, i lavori richiesti dai nostri concittadini e CHIEDE risposta verbale e scritta.

Il Capogruppo del P.P.I.
Giuliano Scoscia

UFFICIO IMPOSTE ADDIO

"Anno nuovo vita grama", suggeriva una simpatica vignetta del nostro mensile satirico livornese "Il Vernacoliere". L'anno nuovo dei Cortonesi rischia di iniziare con la perdita di un altro pezzo importante della storia e del prestigio della città, nonché dell'intero Comune di Cortona.

Infatti dopo la perdita della Curia Vescovile, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, dell'Ufficio del Registro, della Pretura, oggi rischia di perdere anche l'Ufficio Imposte Dirette.

Con il riordino degli uffici previsto dal Ministero delle Finanze a Roma, Cortona non risulta più Sede Titolare del suddetto Ufficio. Nella migliore delle ipotesi riusciamo a salvare l'ufficio in forma contenuta, perché esso sarà ridotto ad una dipendenza dell'Ufficio centrale di Arezzo.

Questo provocherà non solo il peggioramento dei servizi per gli utenti, la perdita di qualche posto di lavoro e delle qualifiche più basse, ma quello che è peggio è che l'ufficio di Arezzo può decidere di chiudere Cortona quando vuole.

Così come per le "vecchie perdite" mi premeva fare il paragone con il Comune di Montepulciano che, oltre la Diocesi, conserva anche la Pretura, la Procura della Repubblica ed il Tribunale, per l'Ufficio imposte dirette voglio ricordare che S. Sepolcro e Montevarchi sono state confermate come Sedi Titolari dell'Ufficio, proprio come Cortona veniva declassata...Ah, dimenticavo Montevarchi e S. Sepolcro hanno ancora la Pretura. E Cortona? Non più, ovviamente.

Non ci sembra che S. Sepolcro e Montevarchi siano "da più" di Cortona, ma probabilmente hanno degli Amministratori Comunali più attenti e più considerati dei nostri.

L'aspetto più antipatico della questione è stato quelli di dover leggere sulla stampa di questi giorni delle frasi trionfalistiche dei nostri Amministratori che, nonostante ciò, vorrebbero far bere ai cittadini una grande sconfitta per Cortona come una grande vittoria. Se le vittorie sono state allora auguriamoci qualche sconfitta, se no a Cortona non ci rimangono nemmeno le pietre!

Ah, dimenticavo, alle prossime elezioni ridategli il Voto che se lo sono meritato.

Il Consigliere Comunale
Alberto Milani

NECROLOGIO

3° Anniversario

Secondo Bennati

C'è un cielo più luminoso
e una stella in più
fra queste nubi, la notte.

A tre anni dalla scomparsa lo ricordano con affetto la moglie Rita, la figlia Katia e i parenti.

5° Anniversario

Brunero Barcacci

Nel quinto anniversario dalla morte di Brunero Barcacci avenuto il 12 febbraio 1996 lo ricordano con affetto la moglie M. Pia e le figlie Serenella, Franca, i parenti tutti con affetto immutato.

La moglie M. Pia

6° Anniversario

Renato Solfanelli

Nel sesto anniversario della scomparsa di Renato Solfanelli, la moglie Carolina, i figli Ferdinando e Renata, la nuora Marina e i nipoti Andrea, laura e Elisa assieme ai parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.

TARIFFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 0335/81.95.541
www.menchetti.com

Battuta d'arresto del Montecchio che perde a Marciano. Ritorna alla vittoria il Terontola
In piena crisi la Fratta. In terza categoria sconfitte Fratticciola e Pietraia

Quarta giornata per le squadre minori cortonesi. Escluso il Terontola che incamera i tre punti, tutte le altre perdono. Giornata nera per le nostre compagini

Prima Categoria
MONTECCHIO

Dopo una meritata vittoria casalinga per 3-2 contro il Levane nel derby di Marciano, rimedia la seconda sconfitta in questo campionato per 1-0, così il Lucignano che incamera i tre punti contro la derelitta Tuscar, raggiunge in testa alla graduatoria i bianco-rossi montecchiesi.

La squadra di Marciano contro la prima della classe alle corde gli ospiti, che subivano la rete su calcio di rigore.

La seconda parte della gara era prettamente con il Montecchio proiettato all'attacco alla ricerca del pareggio, ma purtroppo, anche per la giornata non tanto esaltante di qualche giocatore, i ragazzi di Cipriani dovevano subire la seconda sconfitta del campionato.

Tra l'altro c'è anche da evidenziare la defezione di Migliacci (squalifica), giocatore cardine della squadra cortonese, che, per l'economia della squadra la sua presenza è basilare e tutti ce ne accorgiamo, soprattutto quando un elemento del genere è assente.

Naturalmente tutto resta quasi invariato, certamente di qui alla fine sarà una bella battaglia per la lotta alla conquista del vertice della classifica.

Domenica prossima riprova generale per la squadra del presidente Barbini, che se la vedrà tra le mura amiche contro i senesi del Bettolle.

PRIMA CATEGORIA GIRONE E

			IN CASA			FUORI			RETI				
SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
MONTECCHIO	35	19	6	2	1	3	6	1	31	18	13		
LUCIGNANO	35	19	5	5		5		4	30	22	8		
PIANDISCÒ	32	19	6	3	1	3	2	4	30	18	12		
MARCIANO	32	19	7	2	1	2	3	4	25	24	1		
CAVRIGLIA	29	19	5	3	1	2	5	3	21	18	3		
MONTAGNANO	28	19	4	2	3	4	2	4	19	17	2		
BIBBIENA 2000	27	19	5	3	1	2	3	5	18	18	0		
LATERINA	26	19	4	3	3	3	2	4	19	18	1		
SERRE	26	19	1	6	2	5	2	3	25	24	1		
TORRITA	25	19	5	2	2	2	2	6	24	20	4		
LEVANE	25	19	4	3	3	2	4	3	16	16	0		
BIBBIENESE	20	19	4	3	3		5	4	15	19	-4		
TERRANUOVESE	20	19	4	3	3		5	4	11	19	-8		
TEMPORA A.	18	19	2	5	3	1	4	4	16	21	-5		
TUSCAR	15	19	3	2	4	1	1	8	16	29	-13		
PERGINE	15	19	3	1	5	1	2	7	14	29	-15		

Risultati
Giornata n. 19

Bibbienese-Montagnano	1-2
Laterina-Torrita	2-1
Levane-Serre	0-1
Lucignano-Tuscar	3-1
Marciano-Montecchio	**1-0**
Piandiscò-Cavriglia	1-1
Tempora A.-Pergine	3-1
Terranuove-Bibbienese 2000	0-0

Prossimo turno
Giornata n. 20

Bibbiena 2000-Marciano
Cavriglia-Lucignano
Montagnano-Terranuove
Montecchio-Tempora A.
Pergine-Levane
Serre-Piandiscò
Torrita-Bibbienese
Tuscar-Laterina

Seconda Categoria
FRATTA

Piena debacle per la Fratta in visita a Cetona nei confronti della fortissima Fonte Bel Verde; i ragazzi di Angori hanno rimediato un sonoro e inspiegabile punteggio tennistico: 6-0.

Questo sconfitta viene a fare il palo con quella di domenica scorsa, rimediata in casa contro il Cesa.

Adesso i rosso-verdi si trovano al quart'ultimo posto tra le pericolose pastoie dei playout. Ancora ci sarebbero larghi margini per sanare questa deficitaria classifica, però fin da domenica prossima, in casa contro la Voluntas di Trequanda, Angori & C. devono trovare la massima concentrazione incamerando i tre punti e cercare di inanellare una serie di risultati utili consecutivi.

Soltanto così, questa potrebbe essere la giusta via verso la salvezza.

TERONTOLA

Finalmente ritorna alla vittoria il Terontola, che lo fa a spese di un sempre più frastornato Rigutino 2-0.

Questo punteggio classico, i ragazzi di Pieravanti lo ottengono analizzando un'ottima manovra corale ad opera di Testini, quindi al 30° del secondo tempo raddoppia Mancioppi su rigore.

Gorgai

Con questo risultato pieno tutti noi speriamo, che la squadra bianco-celeste si sia rimessa definitivamente in carreggiata, anche per poter affrontare al meglio, nella prossima giornata, il fortissimo Foiano allo "Stadio dei pini".

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

			IN CASA			FUORI			RETI				
SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
POZZO	40	19	7	1	2	5	3	1	36	20	16		
FOIANO	38	19	6	2	1	6		4	35	14	21		
CESA	38	19	8	2		3	3	3	32	16	16		
FONTE BEL VEDERE	37	19	8	1	1	3	3	3	40	12	28		
VALDICHIANA C.	32	19	7	2	1	2	3	4	25	19	6		
TERONTOLA	28	19	6	3	1	1	4	4	23	20	3		
PIEVE AL TOPPO	28	19	5	4		1	6	3	23	21	2		
MONTEPULCIANO	27	19	5	1	3	3	2	5	23	25	-2		
VOLUNTAS	25	19	4	4	2	2	3	4	19	24	-5		
OLMO	23	19	4	3	2	2	2	6	30	31	-1		
ACQUAVIVA	21	19	4	3	3	1	3	5	19	28	-9		
S.DOMENICO	20	19	3	4	3	2	1	6	26	33	-7		
FRATTA S.C.	19	19	3	3	3	2	1	7	21	35	-14		
RIGUTINO	15	18	2	3	3	1	3	6	18	27	-9		
SARTEANO	12	18	1	4	4	1	2	6	13	35	-22		
SPOIANO	8	19		2	7	1	3	6	23	46	-23		

Risultati
Giornata n. 19

Acquaviva-Foiano	0-2
Cesa-Pieve al Toppo	4-1
Fonte Bel Verde-Fratta S.C.	**6-0**
Pozzo-Montepulciano	2-1
S.Domenico-Spoiano	3-2
Terontola-Rigutino	**2-0**
Valdichiana C.-Sarteano	3-0
Voluntas-Olmo	1-3

Prossimo turno
Giornata n. 20

Foiano-Terontola
Fratta S.C.-Voluntas
Montepulciano-Fonte Bel Verde
Olmo-Cesa
P.al Toppo-S.Domenico
Rigutino-Valdichiana C.
Sarteano-Pozzo
Spoiano-Acquaviva

Fumagalli

Terza Categoria
FRATTICCIOLA

Dopo il pareggio in trasferta, 1-1 a Vitiano, la Fratticciola deve soccombere in casa per 0-3 contro la terza forza del campionato, il fortissimo e blasonato Castiglion Fibocchi.

Pertanto i ragazzi di Attoniti dalla prossima partita a Badia Agnano, devono presto riqualificarsi per ritornare a quelle che sono le posizioni di classifica, a loro più consone per il proprio organico.

TERZA CATEGORIA GIORNE A

			IN CASA			FUORI			RETI				
SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
ALBERORO	46	19	9	1		5	3	1	56	20	36		
ETRURIA POLIC.	44	19	6	2	1	7	3		46	20	26		
CAST. FIBOCCHI	43	19	8	1		6		4	43	20	23		
VICIOMAGGIO	36	19	5	5		5	1	3	35	24	11		
PRATANTICO	34	19	7	1	2	3	3	3	35	19	16		
BATTIFOLLE	33	19	6	2	2	3	4	2	32	23	9		
OLIMPIC '96 A.C.	32	19	7	1	1	2	4	4	41	30	11		
MONTE SAN SAVINO	25	19	3	5	1	2	6	2	32	28	4	-1	
ZENITH	23	19	3	4	3	2	4	3	23	22	1		
POGGIOLA	23	19	4	3	2	2	2	6	27	33	-6		
FRATTICCIOLA	18	19	3	4	2	1	2	7	21	32	-11		
BADIA AGNANO	14	19		4	5	2	4	4	27	39	-12		
PIETRAIA	14	19	3	1	6	1	1	7	29	49	-20		
SANGIUSTINESE	12	19	1	3	5	1	3	6	19	35	-16		
VITIANO	12	19	1	4	5	1	2	6	25	46	-21		
SAN LEO	4	19		1	9	1		8	16	67	-51		

Risultati
Giornata n. 19

Badia Agnano-Sangiustinese	1-2
Etruria Polic.-Vitiano	5-0
Fratticciola-Cast. Fibocchi	**0-3**
M.S.Savino-Battifolle	1-1
Olimpic 96 A.C.-Fratantico	4-3
Poggiola-Zenith	0-1
San Leo-Alberoro	2-6
Vicomaggio-Pietraia	**1-0**

Prossimo turno
Giornata n.20

Badia Agnano-Fratticciola
Battifolle-Viciomaggio
Cast.Fibocchi-Etruria Polic.
Pietraia-San Leo
Pratantico-M.San Savino
Sangiustinese-Alberoro
Vitiano-Poggiola
Zenith-Olimpic 96 A.C.

PIETRAIA

Scivola sempre più in basso in classifica generale la compagine della Pietraia.

Nell'ultima giornata di campionato sconfitta di misura, 1-0 a Viciomaggio.

Le cronache riportano che la squadra chianina era messa bene in campo e ha dato del filo da torcere all'avversario superiore tecnicamente e che occupa il quarto posto in graduatoria.

Domenica prossima alla Pietraia, verrà a fare visita il fanalino di coda (soli 4 punti) S. Leo, perciò i tre punti in palio dovrebbero essere appannaggio dei locali di mister Brilli.

Speriamo bene!

Danilo Sestini

CAMPIONATO PROVINCIALE DI DAMA

Si è svolto domenica 28 gennaio, a Camucia il campionato di dama interprovinciale (Arezzo-Siena), le gare hanno visto la partecipazione di esperti giocatori e di qualche nuova recluta.

Le categorie presenti erano tre: tra i regionali ha vinto Capaccioli, *che ha prevalso sull'ostico* Cerbini, *nella categoria dei provinciali ha prevalso LACHI di misura su* Marroni *quindi si sono classificati* Manganelli, Bianconi, Caneschi, Gori, Santioni *e* Salvietti.

Ma la categoria degli assoluto-maestri *è stata quella che ha visto l'eterna battaglia, che ormai da anni si "consuma" tra famosi e rinomati giocatori.*

Quest'anno ha prevalso il senese Casacci *su gli aretini* Croce *e* Del Serra, *seguono poi il senese* Clapli, *l'aretino* Bisillisi *il senese* Lupo *e l'aretino* Quinti.

La dama, come gli scacchi sono antichissimi giochi che favoriscono la memoria, la fantasia e l'accortezza tattica; sono però seguiti sul nostro territorio, pochi i giovani che si dilettano in questi intelligenti ed istuttivi giochi.

Forse perché implicano un decisa passione e un continuo esercizio.

Oggi nei nostri frettolosi tempi non si può trovare spazio per il l'applicazione diretta appunto di memoria e fantasia, si preferisce rimanere "attori", passivi, piuttosto che "lavorare" con il cervello.

La scuola potrebbe inserire questi giochi-didattici appunto per favorire un'alternativa positiva ai soliti giochi consumistici.

Ivan Landi

ce. da. m.
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

Taverna Il Ghibellino
Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076

Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Pallavolo Effe 5 Cave Cortonesi

INTERVISTA ALL'ALLENATORE ENRICO BRIZZI

La prima squadra della società Cortona Volley si sta avvicinando all'obbiettivo del raggiungimento della zona play-off ed anche tutto il settore giovanile si sta ben comportando; così il lavoro intrappreso da Brizzi e dagli altri allenatori sta cominciando a dare frutti concreti.

Dei risultati della squadra maggiore alla fine del girone di andata e soprattutto del settore giovanile abbiamo voluto parlare proprio con Enrico Brizzi che ci ha rilasciato questa intervista.

Si sta concretizzando il raggiungimento della zona play-off è soddisfatto?

Sì , per il momento terminato il girone di andata siamo quinti a tre punti dal sesto posto e ad oggi faremmo i play-off.

Vedremo nelle rimanenti tredici partite cosa succederà; nel girone di ritorno avremo una partita in più in casa e questo ci da un leggero vantaggio.

E' soddisfatto della crescita della squadra?

La squadra è sicuramente cresciuta dal punto di vista tecnico, dal punto di vista gestionale della gara invece è cresciuta un po' meno: se riusciamo a migliorare ancora anche sotto questo aspetto sono certo che la zona play-off riusciremo a conservarla.

Con questa crescita ci saranno meno "incidenti di percorso"?

Sono dell'avviso che gli "incidenti di percorso"(tie-breaks persi da due a zero a due a tre) possano essere eliminati. Stiamo lavorando sulla resistenza per evitare che certi tipi di atteggiamento possano ripetersi; dobbiamo cercare di lavorare di qualità ,per miglioraci. E' difficile cambiare mentalità ad una squadra in così poco trempo, comunque noto dei notevoli miglioramenti che mi fanno ben sperare.

La gestione del settore giovanile sta dando dei buoni successi; è soddisfatto?

Abbiamo due buone squadre a livello giovanile, una è l'Under 15 allenata dda Emiliano Nandesi che è prima in classifica ed ha stracciato tutte le avversarie alla fine del girone di andata senza perdere un set. Abbiamo vinto anche il torneo organizzato dalla nostra società contro compagini di livello come il San Miniato, allenato dal vice allenatore pre-Juniores.Vinto anche contro il Monteluce, buona squadra a livello giovanile e anche contro la pallavolo Prato. Una buona esperienza in cui i giovani atleti hanno messo in evidenza ottime qualità. Questa è una compagine su cui puntiamo molto per il futuro.

Poi abbiamo la Under 17 allenata da me che si trova terza in classifica con la quale abbiamo recuperato molte posizioni e che ha margini di crescita molto alti tra i suoi componenti.

La under 20 è penalizzata da un "buco generazionale" e dalla mancanza di esperienza a più alti livelli cosa che hanno i giocatori delle avversarie che andiamo ad affrontare.

Il settore femminile come si sta comportando?

Veniamo dalla sconfitta contro il Saione; noi non eravano più forti di loro ma certo la mancanza di determinazione e il non essere abituati a giocare ad alti livelli ha penalizzato le nostre atlete oltre misura. Serve ancora tempo per fare esperienza.

Ottimi risultati comunque anche dall'Under 17 femminile stiamo ottenendo quello che ci eravano prefissati. Stanno iniziando adesso i campionati Under 13 .

Tutto sommato un lavoro che ha portato dei buoni risultati?

Ci dobbiamo considerare soddisfatti;veniamo da una fusione tra tre società; Cortonese, Montecchio e Etrusca e non era facile organizzare tutti questi ragazzi in palestra e quest'anno ci deve servire per conoscere tutto l'ambiente. Dal prossimo anno dovremo cominciare a lavorare più di qualità per ottenere risultati anche migliori.

Quanto pensa che possa migliorare la prima squadra sino alla fine del campionato?

Sono fiducioso nel fatto di non calare dal punto di vista fisico e i campionati si decidono dal mese di gennaio a quello di marzo; se riusciamo a mantenere questi livelli e magari qualche altra avversaria partita fortissimo calerà un po', centreremo i nostri obbiettivi. Tecnicamente sto lavorando sul miglioramento dell'opposto sulla sua gestione dei colpi. Sto anche cercando di lavorare sull'alzatore per cercare di migliorare il nostro gioco al centro. Margini di miglioramento ce ne sono.

Prime due partite del girone di ritorno Cabro UBC-Arezzo/Cortonese (2-3) e Cortonese/Sansepolcro (0-3). **Riccardo Fiorenzuoli**

"APRE"LA TROTA ETRUSCA

Quest'anno, poco prima dell'apertura di pesca alla trota, è sorta nel nostro comune una nuova associazione di pescasportivi. "Trota Etrusca" è il suo nome, e molti sono i vantaggi di cui il pescatore potrà godere una volta acquisita la tessera, dal costo peraltro veramente irrisorio. Innanzitutto il socio disporrà di un'ingente copertura assicurativa per infortuni sportivi e responsabilità civile verso terzi; potrà poi partecipare alle gare organizzate dall'Enalpesca in tutta la regione (trota torrente - lago, colpo, ecc.). E, per coloro a cui interessa collaborare attivamente alla salvaguardia delle nostre acque, tramite l'Enalpesca esiste la possibilità di diventare guardie ittiche volontarie in modo semplice e veloce. Ma sicuramente la cosa che più ha attirato molti di noi è la possibilità di effettuare in prima persona i ripopolamenti, di cui tanto i nostri torrenti hanno bisogno, e quella di portare avanti il progetto per una zona no-kill, intesa come mezzo di autofinanziamento, richiamo turistico e tutela della fauna ittica.

Inoltre tutti potranno partecipare ad uscite di pesca organizzate dai soci, sicuri di essere sempre informati per tutto ciò che riguarda questo bellissimo sport, dalle leggi al posto migliore per pescare.

Un'ultima cosa: vogliamo ricordarvi che siamo un'associazione "viva", fatta di persone e non di tessere. Quindi chiunque desiderasse contattarci, per associarsi, per proporre un nuovo punto da aggiungere al nostro programma o semplicemente per chiedere informazioni, può farlo direttamente, telefonando allo 03495261453.

Il Consiglio direttivo della "Trota Etrusca"

La qualità fa la differenza

PRIMI SUCCESSI DELLA SCUOLA: DANCE ACADEMY

Il 20 gennaio si è svolta a Firenze la selezione del campionato nazionale di danza: "Fit e Dance champion ship tour 2001" concorso riservato alle scuole di danza. Vi ha partecipato la scuola di Camucia "Dance Academy" di via S. Lazzaro, diretta da Letizia Bonciani e Sonia Cangi che, provenienti da tutta Italia per il loro talento.

Le insegnanti Letizia Bonciani e Sonia Cangi si sono esibite in tale occasione con il loro gruppo funky "Lolly Pop" in quanto vincitrici del campionato nazionale di danza dell'edizione 2000 alla finale del Festival del Fitness di Rimini.

sebbene al solo secondo anno di attività, si è già distinta tra le altre per la professionalità delle insegnanti che hanno preparato le allieve in modo adeguato ad un concorso di tale fama.

Queste le giovani promesse della danza: *Ylenia Rossi, Lia Bertocci, Valeria Fragai, Serena Cardeti, Federica Fusco, Valentina Cucchi* e la piccola *Camilla Mattoni*, sono state notate tra gruppi professionisti

Ricordiamo che la scuola di danza "Dance Academy" si trova in via S. Lazzaro a Camucia. Tiene corsi di danza classica, moderna, funk/hip.hop per bambini ed adulti di livello principiante, medio e avanzato.

Per informazioni tel. 0335/6113134 oppure tel. 0338/2989189 oppure rivolgersi direttamente alla scuola nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 17.00

Tennis

LE NUOVE CLASSIFICHE 2001

Sono state pubblicate recentemente le nuove classifiche 2001.

Hanno svolto attività agonistica ufficiale 29.259 uomini e 7.822 donne per un totale di 37.081 tesserati contro i 34.457 dello scorso anno, con un incremento dunque di 2.624 fra giocatori e giocatrici ed una percentuale del 7,6%.

I salti avanti più significativi sono stati effettuati (tra gli altri) anche dal maestro Davide Gregianin promosso da 2.6 a 2.2.

Queste comunque le classifiche per l'anno 2001 ufficiali (dopo la revisione operata alla FIT di Roma nel mese di gennaio scoro) dei tennisti "legati" al nostro comprensorio comunale.

UOMINI

Davide Gregianin, seconda categoria secondo gruppo.
Filippo Carini, seconda categoria settimo gruppo.
Nicola Carini, terza categoria secondo gruppo.
Fabio Angori, terza categoria quinto gruppo.
Luca Bassini, terza categoria quinto gruppo.
Luciano Catani, terza categoria quinto gruppo.
Filippo Martelli, quarta categoria secondo gruppo.
Marco Cuculi, quarta categoria secondo gruppo.
Marco Nandesi, quarta categoria secondo gruppo.
Pierluigi Parrini, quarta categoria secondo gruppo.
Andrea Papponi, quarta categoria secondo gruppo.
Angelo La Braca, quarta categoria terzo gruppo.

DONNE

Katy Agnelli, seconda categoria settimo gruppo.
Sandra De Amelio, seconda categoria settimo gruppo.

L.C.

Promozione: Cortona Camucia

DUE RIGORI, TRE PUNTI

Due calci di rigore sono in pratica la costante delle ultime due partite disputate dal Cortona Camucia.

Contro il Pescaiola, fuori casa, il rigore assegnato dall'arbitro Jannelli di Prato ha decretato la sconfitta della squadra arancione. E pensare che inizialmente la nostra compagine aveva saputo tenere bene il campo tanto che il primo affondo a rete è stato proprio degli arancioni.

Poi il rigore causato da Alboni per atterramento del pescaiolese Rivoli, realizzato dallo stesso giocatore falciato. Nella ripresa il Cortona Camucia ha tentato di tutto per riagguantare il risultato e più volte ha sfiorato la rete con Gavagni e Tiezzi. Il Pescaiola ha tenuto il campo stringendo i denti, ma ha portato a casa comunque l'intera posta.

Un altro rigore domenica 11 febbraio tra le mura amiche contro il forte Poppi ha determinato finalmente la quarta vittoria in casa di questa squadra che incomincia a dimostrare un buon comportamento in campo, ma non sempre riesce poi a concretizzare in punti il volume di gioco prodotto.

Al di là del risultato striminzito il Cortona Camucia ha tamponato la forte squadra casentinese che non intendeva distaccarsi dalle parti alte della classifica.

L'obiettivo non è stato raggiunto perché la Castelnuovese ed il Rosia, prime due in classifica hanno conquistato l'intera posta vincendo un incontro difficile fuori casa.

Domenica prossima l'incontro difficile per gli arancioni fuori casa a Pienza.

PROMOZIONE GIRONE B

			IN CASA			FUORI			RETI				
SQUADRA	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI	PE
CASTELNUOVESE	41	20	5	3	1	7	2	2	28	14	14		
ROSIA	39	20	8	2		2	7	1	36	18	18		
RIGNANESE	36	20	6	2	1	4	4	3	32	19	13		
POPPI	33	20	5	4	1	4	2	4	22	17	5		
PIENZA	32	20	4	5	1	4	3	3	21	17	4		
FIGLINE	28	20	5	4	2	2	3	4	25	19	6		
SOCI	26	20	4	3	3	3	2	5	23	25	-2		
CAPOLONA	26	20	5	5	1	1	3	5	21	24	3		
PIANESE	24	20	4	3	3	2	3	5	24	23	1		
MONTALCINO	24	20	3	3	3	3	3	5	21	23	-2		
PESCAIOLA	24	20	3	4	2	3	2	6	16	25	-9		
CORTONA CAMUCIA	23	20	4	2	5	2	3	4	19	27	-8		
LA SORBA C.	21	20	3	4	4	2	2	5	23	27	-4		
REGGELLO	20	20	3	2	5	1	6	3	18	21	-3		
STIA	19	20	2	5	3	1	5	4	17	24	-7		
IC INCISA	11	20	1	2	7	1	3	6	10	33	-23		

Risultati
Giornata n. 20

Capolona-Reggello	1-0
Cortona Camucia-Poppi	**1-0**
Figline-IC Incisa	3-0
La Sorba C.-Pienza	1-1
Pianese-Pescaiola	3-0
Rosia-Montalcino	1-1
Soci-Rignanese	0-1
Stia-Castelnuovese	0-1

Prossimo turno
Giornata n. 21

Castelnuovese-Soci
IC Incisa-Rosia
Montalcino-Stia
Pescaiola-Capolona
Pienza-Cortona Camucia
Poppi-Figline
Reggello-La Sorba C.
Rignanese-Pianese

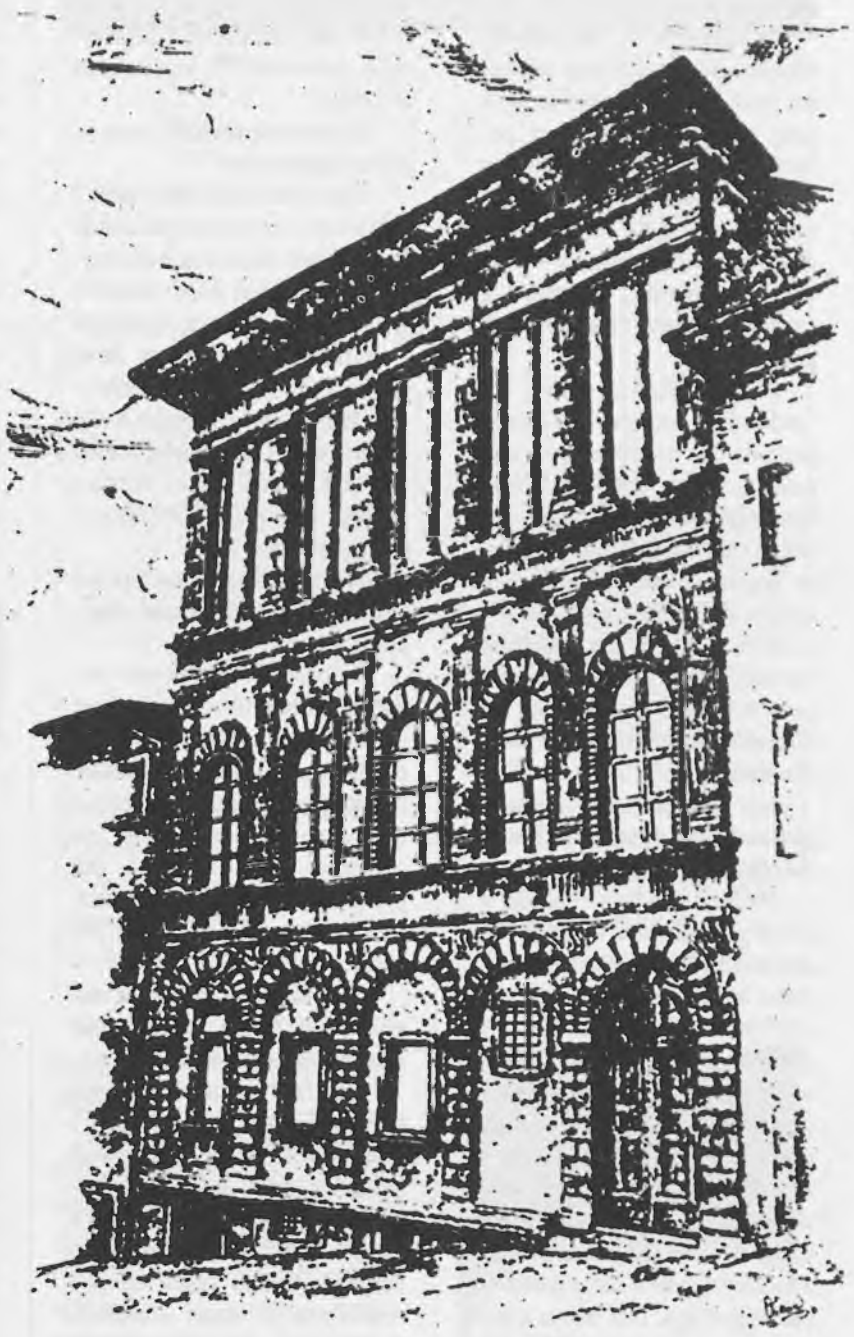
FUTURE OFFICE s.a.s.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Alfa Romeo
Concessionaria per la Valdichiana
TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.
Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI
MEONI
LUCIANO MEONI
CONCESSIONARIA: PALFINGER
GRU PER AUTOCARRI
Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I
Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570
Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi"
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri"
Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia
Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659

Agenzia di Terontola
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509